



LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,
CON OLTRE 50 FRANCHISING

N BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

NUSCO

INDICE

del fascicolo di BILANCIO D’ESERCIZIO CONSOLIDATO
al 31 DICEMBRE 2024 della NUSCO S.p.A.



CARICHE SOCIALI	4
STRUTTURA DEL GRUPPO	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2024	8
STATO PATRIMONIALE	36
CONTO ECONOMICO	41
RENDICONTO FINANZIARIO	43
NOTA INTEGRATIVA	48
RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE	82

Informazioni Preliminari

Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente: **Guerino Luciano Vassalluzzo**

Consigliere: **Michele Nusco**

Consigliere Indipendente: **Raffaele Cercola**

Collegio Sindacale

Presidente: **Rosario Bifulco**

Sindaco effettivo: **Gennaro Peluso**

Sindaco effettivo: **Luigi Rubino**

Società di revisione

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Prof Paolino Fierro

Sede legale

S.S. 7 bis Km 50.500, 80035 – Nola (NA)

Altre informazioni

Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

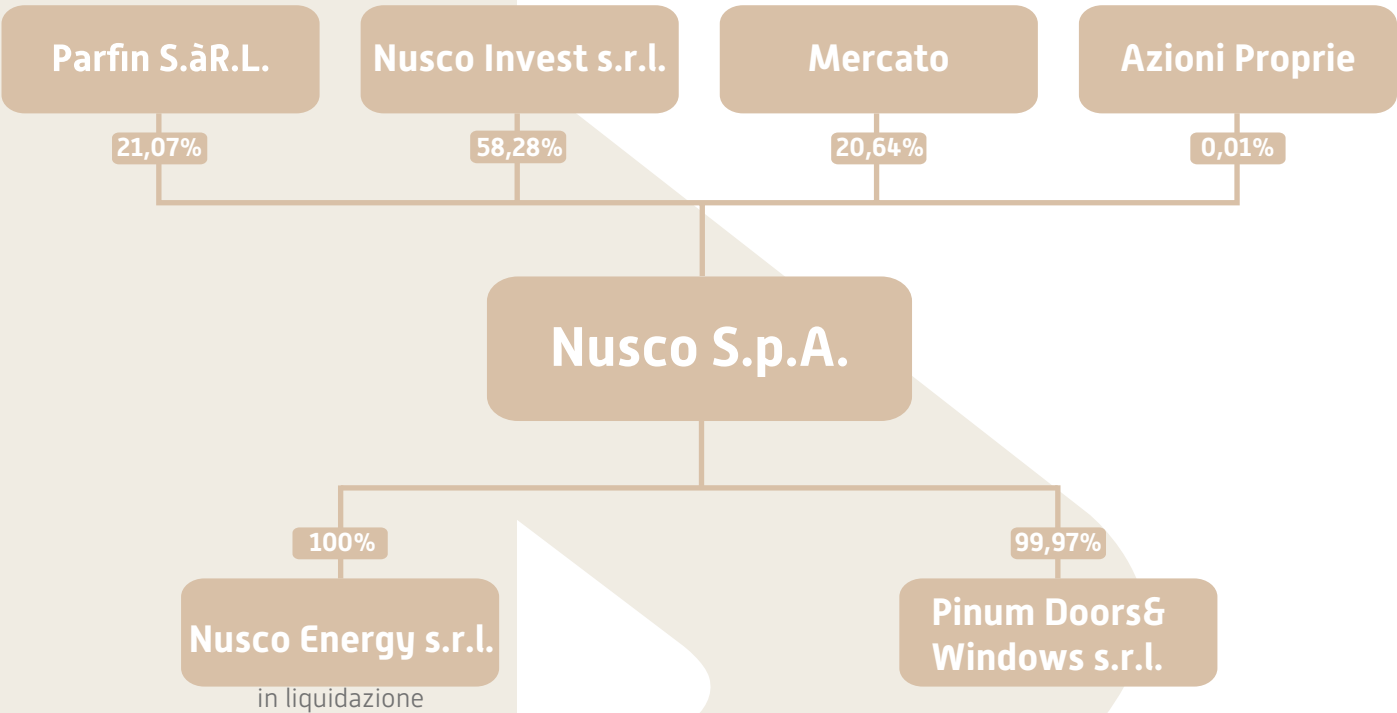
Numero REA: NA – 844279

Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 22.503.265 i.v.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data del 31 dicembre 2024:



Si rappresenta che in data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei “Warrant Nusco 2021-2024”, per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n. 1,072 (unovirgolazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell’indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l’11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento “Warrant Nusco 2021-2026”.



N RELAZIONE
SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2024

Premessa

La presente relazione al 31 dicembre 2024 è di corredo al Bilancio d'esercizio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2024, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Note Illustrative, nel quale è stato conseguito un risultato netto di Gruppo pari ad Euro 1.090.737 di cui un risultato di terzi pari a Euro 327. Rinviandovi alla Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio consolidato per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione del Gruppo con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Il Bilancio intermedio consolidato al 31 dicembre 2024 comprende i bilanci della Capogruppo Nusco S.p.A. e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 99,97% del capitale.

Informazioni sull'attività svolta dal Gruppo

Il Gruppo Nusco opera da decenni come un punto di riferimento nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, incluse porte blindate, e nella commercializzazione di finestre in vari materiali quali legno, PVC, alluminio e ferro. La sede operativa si trova a Nola (NA), dove la società ha radici profonde nel territorio, affermandosi come una del-

le realtà industriali più significative dell'area. Nusco S.p.A. è parte integrante del Gruppo Nusco, una realtà imprenditoriale riconducibile all'omonima famiglia, attiva da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.

Il Gruppo Nusco comprende diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con operazioni distribuite in Italia e Romania e suddivise in due settori principali:

Immobiliare e costruzioni Produzione di porte e finestre

In Romania, il settore immobiliare fa capo a Nusco Imobiliara, mentre la produzione di porte e finestre è gestita da Pinum Doors & Windows S.r.l., un'acquisizione strategica finalizzata nel 2022. Questa operazione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 3 agosto 2022, è stata progettata per perseguire importanti obiettivi di crescita industriale, migliorando la posizione competitiva della società e rafforzando la sua presenza sui mercati internazionali. L'acquisizione di Pinum ha permesso un consolidamento dell'internazionalizzazione del Gruppo, riducendo il rischio legato alla concentrazione del fatturato sul solo territorio nazionale, ampliando il portafoglio prodotti e introducendo una fascia "premium" nell'offerta Nusco.

Nel campo immobiliare, il Gruppo vanta oltre 40 anni di esperienza, con realizzazioni significative sia in Italia che in Romania. In Romania, tra i progetti di rilievo si evidenzia la Nusco Tower a Bucarest, un edificio commerciale di 20 piani e 27.000 mq, venduto nel 2015 al fondo internazionale Globalworth. In Italia, il Gruppo ha realizzato numerosi complessi residenziali e progetti turistici, tra cui un villaggio in Sardegna. Inoltre, nel 2019 sono stati avviati due

nuovi cantieri nell'area di Nola per la costruzione di circa 150 appartamenti e 20 locali commerciali. Tra le iniziative in corso si segnala anche la realizzazione del Nusco Center, un centro commerciale polifunzionale che sarà completato entro il 2026.

La produzione del Gruppo è distribuita tra Italia e Romania. In Italia, il Gruppo si avvale di quattro impianti produttivi situati a Nola (NA), destinati alla produzione di porte e infissi. In Romania, un importante stabilimento è situato nella zona industriale di Pipera a Bucarest, dove Pinum Doors & Windows S.r.l. produce una vasta gamma di serramenti.

La rete di vendita del Gruppo si estende su tutto il territorio italiano, con circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati, 57 negozi monomarca in franchising, e due showroom di proprietà a Nola e Cinisello Balsamo (MI). In Romania, Pinum è presente con due showroom a Bucarest e otto negozi monomarca in franchising. Sul piano internazionale, il Gruppo ha recentemente rafforzato la propria presenza con quattro presidi commerciali in Kuwait, Azerbaigian, Dubai e Libia.

L'apertura dello showroom monomarca di Dubai rappresenta un passo significativo nella strategia di espansione internazionale del Gruppo. Questo spazio espositivo, situato nel quartiere Al Garhoud, offre una selezione esclusiva di prodotti Nusco, combinando linee classiche e innovative, e funge da vetrina per i consumatori locali e internazionali. Parallelamente, il negozio monomarca di Tripoli, in Libia, inaugurato durante la fiera Libya Build 2023, rafforza ulteriormente la presenza del Gruppo in Nord Africa. Questa iniziativa, frutto di una partnership con Altafaseel Alakheera, rappresenta un'opportunità di espansione strategica in un mercato in forte crescita.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha registrato un fatturato consolidato di 51,3 milioni di euro, confermando la sua solidità finanziaria e l'efficacia della sua strategia di espansione.

Scenario macroeconomico

Il contesto internazionale è caratterizzato da un'elevata incertezza. L'entrata in vigore, seppur ancora parziale, dei dazi statunitensi del 25% verso le importazioni di Canada e Messico, e l'ulteriore 10% imposto ai prodotti cinesi, suggerisce una crescente probabilità di escalation nelle tensioni commerciali. Queste ultime si aggiungono alle preesistenti turbolenze geopolitiche e potrebbero incidere negativamente sulla domanda mondiale, l'inflazione e le catene globali del valore.

A fine 2024 gli scambi internazionali di merci hanno mostrato un recupero. Il commercio di merci in volume è aumentato dell'1,1% a dicembre rispetto al mese precedente, (-0,1% a novembre). In particolare, per quel che riguarda le importazioni, Stati Uniti (+3,8%), Cina (+3,0%) e Giappone (+3,1%) hanno registrato un aumento, il Regno Unito una diminuzione (-3,4%). Sul fronte delle esportazioni, il Giappone (+7,6%) ha registrato un aumento sostanziale, dopo due mesi consecutivi di cali, mentre gli Stati Uniti (-4,3%) e l'America Latina (-6,3%) hanno segnato una contrazione.

Le prospettive per la domanda mondiale sono ancora negative ma in marginale miglioramento: l'indice composito globale dei manager degli acquisti (PMI) per i nuovi ordini all'esportazione, che anticipa la dinamica degli scambi internazionali, a febbraio ha segnato un incremento, rimanendo tuttavia ancora sotto la soglia di espansione dei 50 punti.

Continua il trend crescente del prezzo

del gas. Le quotazioni delle principali materie prime nelle ultime settimane hanno continuato a mostrare una certa volatilità e andamenti differenziati. L'indice del gas naturale ha raggiunto a febbraio un livello pari a 133,1 (128,4 il mese precedente e 87,4 la media nel 2024). Questa tendenza continua a essere legata soprattutto al perdurare della guerra in Ucraina e all'incertezza circa la sua futura evoluzione. L'andamento del prezzo del Brent, diversamente da quello del gas, è rimasto, con poche eccezioni, su un percorso discendente iniziato a partire dallo scorso aprile, toccando la quotazione media di 75,2 dollari al barile a febbraio (79,2 a gennaio; 80,7 dollari nel 2024). Nei primi mesi del 2025 l'euro resta stabile dei confronti del dollaro. La valuta europea, a gennaio e febbraio, si è stabilizzata a 1,04 dollari per euro, in deprezzamento rispetto alla media del 2024 (1,08 dollari). A partire dai primi giorni di marzo, le dichiarazioni della nuova amministrazione USA hanno creato tuttavia una certa volatilità sul mercato finanziario e su quello dei cambi e l'euro ha mostrato una nuova tendenza all'apprezzamento.

L'inflazione non è più il problema economico principale a livello internazionale ma continua a rappresentare un rischio rilevante. In questa fase, le pressioni al rialzo sui prezzi sono limitate ma non trascurabili e nuovi rischi inflazionistici, legati allo scenario economico e geopolitico, stanno emergendo. In tale contesto, la BCE a marzo ha annunciato per la sesta volta consecutiva una riduzione del tasso di interesse di policy. Sulle future scelte di politica monetaria in Europa, analogamente a quelle negli Stati Uniti, pesa l'incertezza associata al quadro internazionale che riduce la probabilità di ulteriori tagli nei prossimi mesi in entrambi i lati dell'Atlantico.

L'economia USA mostra un lieve ma diffuso dinamismo. Il Beige Book, pubblicato dalla Federal Reserve, che riporta le più recenti tendenze dell'economia americana (in concomitanza con le riunioni della Federal Open Market Committee), ha rilevato nei primi mesi del 2025 un moderato ma generalizzato aumento dell'attività economica. La spesa dei consumatori è cresciuta e l'occupazione è salita marginalmente, soprattutto nei servizi e nell'edilizia. Si registrano incrementi moderati sia dei prezzi di vendita sia dei costi degli input produttivi. Permane un cauto ottimismo delle imprese, anche se vi sono timori che l'entrata in vigore dei dazi possa innescare aumenti dei costi e ridurre i margini di profitto. L'indice di fiducia dei consumatori, misurato dal Conference Board, è invece sceso di 7 punti a febbraio, arrivando al livello più basso da giugno 2024 (98,3), a causa del deterioramento delle aspettative, che sono scese sotto la soglia di 80, fornendo segnali di una possibile recessione. Nell'area euro, il PIL nel quarto trimestre 2024 è stato rivisto al rialzo, registrando un tasso di crescita congiunturale pari a 0,2%. Si conferma la tenuta della domanda interna, in rallentamento tuttavia rispetto ai tre mesi precedenti (i consumi decelerano da +0,6% a +0,4%, gli investimenti da +1,8% a +0,6%) a fronte di un calo marginale delle esportazioni, dopo il forte decremento dei tre mesi precedenti (-0,1%, da -1,4%). Le prospettive per l'area euro sono in moderato miglioramento. L'Economic Sentiment Index della Commissione Europea, che sintetizza la fiducia di famiglie e imprese, a febbraio è salito lievemente, toccando il livello più elevato degli ultimi 5 mesi (96,3 da 95,3 punti). L'aumento dell'indice è derivato dal miglioramento della fiducia nell'industria e tra i consumatori, solo parzialmente

bilanciato da una diminuzione nelle costruzioni. La fiducia nel commercio al dettaglio e quella nei servizi è rimasta sostanzialmente stabile. Nelle principali economie dell’area, l’ESI è aumentato significativamente in Francia (+2,3 punti) e Germania (+1,2) mentre Italia (-0,4) e Spagna (-2,0) ha registrato un calo.

Scenario italiano¹

PIL italiano in marginale crescita a fine 2024. Nel quarto trimestre, dopo la stazionarietà dei tre mesi precedenti, il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, ha registrato una crescita congiunturale dello 0,1%. Il risultato è stato migliore di quello di Germania e Francia (dove il dato congiunturale nel quarto trimestre è stato pari, rispettivamente, a -0,1% e -0,2 %) e peggiore di quello della Spagna (+0,8%).

Tra le componenti, la domanda estera netta ha fornito un contributo solo marginalmente positivo alla crescita del prodotto su base congiunturale (+0,1 punti percentuali), grazie a un calo delle esportazioni di beni e servizi meno marcato rispetto a quello delle importazioni (rispettivamente -0,2% e -0,4%). Al contrario, la variazione delle scorte ha sottratto 0,4 punti percentuali alla crescita del Pil.

La domanda interna, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente (per 0,5 punti percentuali), sostenuta dall’aumento di tutti i principali aggregati. Nel dettaglio, i consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti, con un incremento della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) e delle famiglie residenti e ISP di stessa entità (+0,2%). La spesa delle famiglie sul

territorio economico ha mostrato un rallentamento per i beni non durevoli (-0,1% rispetto al forte aumento del +0,9% del trimestre precedente) e un calo più marcato per i beni semi-durevoli (-0,4%). Al contrario, i beni durevoli e i servizi hanno registrato aumenti (+0,2% e +0,4%).

Gli investimenti fissi lordi hanno evidenziato un incremento significativo (+1,6%), trainato dalla spesa per impianti, macchinari e armamenti (+3,2%) e per i fabbricati non residenziali e altre opere (+4,1%). Sono diminuiti, invece, gli investimenti in abitazioni (-1,4%), mentre quelli in prodotti di proprietà intellettuale sono aumentati dello 0,3%. Dal lato dell’offerta, nel quarto trimestre si sono registrati andamenti congiunturali positivi nel valore aggiunto dell’industria in senso stretto (+0,8%) e delle costruzioni (+1,2%).

Nei servizi si è osservato un lieve calo del valore aggiunto (-0,1%), con contrazioni marcate nelle attività artistiche, di intrattenimento e in altri servizi (-0,5%), nei servizi di informazione e comunicazione (-0,7%) e nelle attività finanziarie e assicurative (-0,8%). Il comparto del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione è rimasto stabile, mentre le attività immobiliari e quelle professionali hanno mostrato un incremento (+0,1% e +0,4%).

Produzione industriale in decisa ripresa. A gennaio, l’indice della produzione industriale stagionalizzato ha registrato un forte rimbalzo, con una crescita congiunturale del 3,2%, che ha più che compensato il marcato calo di dicembre (-2,7%). Di conseguenza, nella media del trimestre novembre-gennaio, l’indice è rimasto stabile rispetto ai tre mesi precedenti. Nello stesso periodo, si è osservato un

rallentamento generalizzato in tutti i raggruppamenti industriali, ad eccezione del settore dell’energia (+3,7%). Il calo è stato più marcato per i beni strumentali (-0,9%) e più contenuto e di simile entità per i beni di consumo e intermedi (-0,1% e -0,2%).

Nel 2024, la produzione nelle costruzioni, è cresciuta del 5,0%, al netto degli effetti di calendario, evidenziando un moderato rallentamento rispetto al 2023 (+6,9%). Nel quarto trimestre, nonostante il calo di dicembre (-1,7%), l’indice stagionalizzato della produzione ha registrato un forte recupero (+1,5% congiunturale), invertendo la tendenza dei trimestri precedenti, quando si erano osservati rallentamenti nel secondo (-1,1%) e terzo trimestre (-0,1%).

Nel 2024, la crescita annuale dell’indice del fatturato dei servizi in volume, al netto degli effetti di calendario, è stata pari a 0,3%, segnando un rallentamento rispetto al 2023 (+1,3%). In particolare, la variazione congiunturale dell’indice stagionalizzato del fatturato dei servizi in volume per il quarto trimestre è stata positiva, nonostante la decelerazione registrata a novembre e dicembre, e pari a +0,7% dopo un secondo e terzo trimestre in cui l’indice era diminuito (rispettivamente -0,4% e -0,8%). La crescita, ad eccezione dei trasporti e magazzinaggio (-0,5%) e delle attività immobiliari (-0,1%), è stata diffusa a tutti i settori. Gli incrementi maggiori sono stati registrati per le Attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,8%), i Servizi di informazione e comunicazione (+1,4%) e Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,2%).

Leggermente più contenuta e di simile entità è stata la crescita per gli Altri servizi (+0,9%) e per le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+0,8%).

L’indice per il Commercio all’ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, invece, è rimasto stazionario rispetto al trimestre precedente. Nel 2024, la produzione nelle costruzioni, è cresciuta del 5,0%, al netto degli effetti di calendario, evidenziando un moderato rallentamento rispetto al 2023 (+6,9%). Nel quarto trimestre, nonostante il calo di dicembre (-1,7%), l’indice stagionalizzato della produzione ha registrato un forte recupero (+1,5% congiunturale), invertendo la tendenza dei trimestri precedenti, quando si erano osservati rallentamenti nel secondo (-1,1%) e terzo trimestre (-0,1%).

Nel 2024, la crescita annuale dell’indice del fatturato dei servizi in volume, al netto degli effetti di calendario, è stata pari a 0,3%, segnando un rallentamento rispetto al 2023 (+1,3%). In particolare, la variazione congiunturale dell’indice stagionalizzato del fatturato dei servizi in volume per il quarto trimestre è stata positiva, nonostante la decelerazione registrata a novembre e dicembre, e pari a +0,7% dopo un secondo e terzo trimestre in cui l’indice era diminuito (rispettivamente -0,4% e -0,8%). La crescita, ad eccezione dei trasporti e magazzinaggio (-0,5%) e delle attività immobiliari (-0,1%), è stata diffusa a tutti i settori. Gli incrementi maggiori sono stati registrati per le Attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,8%), i Servizi di informazione e comunicazione (+1,4%) e Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,2%).

Leggermente più contenuta e di simile entità è stata la crescita per gli Altri servizi (+0,9%) e per le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+0,8%).

L’indice per il Commercio all’ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, invece, è rimasto stazionario rispetto al trimestre precedente.

pari al 4,8% per i lavoratori dell’industria e al 3,6% per quelli dei servizi privati, mentre si rileva una diminuzione del 14,1% per la pubblica amministrazione, che riflette l’anticipo a dicembre 2023 dell’indennità di vacanza contrattuale per il 2024. Per l’intero 2024, a fronte di un incremento molto ridotto dei prezzi, emerge un primo rilevante miglioramento delle retribuzioni contrattuali (+3,1%). La crescita è più consistente nel settore privato (+4,0%), soprattutto nell’industria (+4,6%); Cresce il tasso di posti vacanti stagionalizzato nel quarto trimestre 2024, per il totale delle imprese con dipendenti, di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 2,1%. Per le imprese con almeno 10 dipendenti, il tasso di posti vacanti è sostanzialmente stabile sia nell’industria, sia nei servizi. Migliora il clima di fiducia dei consumatori a febbraio, trainato soprattutto dalle valutazioni sulla situazione economica personale.

La dinamica dei prezzi in Italia resta inferiore alla media dell’area euro. L’inflazione armonizzata dei prezzi al consumo (IPCA) in Italia ha continuato a crescere, portandosi a gennaio e febbraio a 1,7%; la variazione congiunturale, dopo la flessione dello 0,8% di gennaio dovuta agli effetti dei saldi invernali (non considerati nell’indice NIC), è stata pari a 0,1% a febbraio. La dinamica dei prezzi rimane in Italia, anche a febbraio, al di sotto di quella registrata nella media dell’area euro (+2,4%), in Germania (+2,8%) e in Spagna (+2,9%), mentre in Francia si registra un deciso rallentamento (+0,9%), dovuto alla forte riduzione decisa dal governo dei prezzi dell’energia nel mercato regolamentato.

Moderata l’inflazione dei prezzi all’importazione. A dicembre 2024 la variazione tendenziale dei prezzi relativi ai

beni e servizi importati, dopo il -1,4% registrato a novembre, è stata pari a 0,1%, continuando a crescere in termini congiunturali (+0,3% a dicembre e +0,2% a novembre). La dinamica riflette l’aumento congiunturale dei listini degli energetici importati e la leggera riduzione di quelli degli altri beni. In accelerazione i prezzi alla produzione dei beni energetici e stabili quelli nelle costruzioni. I prezzi alla produzione dell’industria registrano a gennaio una decisa accelerazione, sia in termini congiunturali (+1,6% che segue il +0,6% di dicembre) sia in termini tendenziali (+4,4%; +1,1% di gennaio), interrompendo la serie di valori negativi che durava dall’aprile 2023. La dinamica tendenziale riflette essenzialmente il forte rialzo nel settore dell’energia, pari al 15% (da +2,6% di gennaio), a fronte di un più moderato aumento per il comparto non energetico, pari a 0,8% (+0,4% a gennaio).

A gennaio, i prezzi di costruzione degli edifici residenziali risultano stabili rispetto al mese precedente e in riduzione in termini tendenziali (-0,5%); i prezzi di costruzione degli edifici non residenziali aumentano dello 0,7% (sia in termini congiunturali che tendenziali) e quelli per la realizzazione di strade e ferrovie registrano rispettivamente aumenti dello 0,6% e dello 0,1%.

Tra i consumatori prevalgono le attese di un rialzo dell’inflazione. Nel primo bimestre 2025 tra i consumatori si registra, per la prima volta da novembre 2022, una prevalenza delle attese di aumento dell’inflazione per i prossimi dodici mesi. A febbraio, la quota di consumatori che si attende un rialzo è pari al 42,1% contro il 38,8% di chi si aspetta una diminuzione.

In lieve aumento la quota di imprese che intende rialzare i listini. Tra le imprese del comparto manifatturiero,

1 Fonte: ISTAT Nota Mensile Marzo 2025



delle costruzioni e dei servizi di mercato, e, seppure in misura minore, nel commercio al dettaglio continua a prevalere l'intenzione di mantenere stabili i propri prezzi nei successivi tre mesi. Il saldo tra attese di rialzo e di ribasso aumenta nel comparto manifatturiero, in quello delle costruzioni e del commercio mentre diminuisce nei servizi.

Scenario rumeno²

La Romania è ubicata nell'Europa Sud-Orientale, al nord della Penisola Balcanica. Con un'estensione di 238.391 mq., è il 12° Paese europeo per superficie territoriale. La Romania confina con la Repubblica Moldova, la Bulgaria, la Serbia, l'Ungheria, l'Ucraina ed il Mar Nero. La popolazione residente in Romania al 1° gennaio 2023 (ultimi dati disponibili), secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica rumeno è di 19,05 milioni di abitanti (-0,06%). Rispetto al 2003, la popolazione rumena residente è diminuita di 2,57 milioni di persone, mentre - se si fa un confronto con il 1992 -, il calo è di 3,76 milioni. Bucarest ha 1,73 milioni di abitanti, ovvero il 9,05% del totale, mentre si considera la zona metropolitana Bucarest Ilfov, la popolazione conta 2,3 milioni di persone (12% della popolazione). Seguono le province di Iasi (774.025 abitanti), Prahova (691.202 abitanti), Cluj (circa 688.930 abitanti) e Timis (circa 658.607 abitanti). La popolazione con domicilio in Romania, al 1° gennaio 2024 aveva raggiunto il valore di 21,83 milioni di persone, in calo dello 0,47% rispetto al 1° gennaio del precedente anno. Al primo posto rimane la zona metropolitana di Bucarest (2,66 milioni di abitanti) e Bucarest (2,14 milioni abitanti), seguite da Iasi (991.882 abitanti), Suceava (763.689), Prahova (756.881), e Timis (762.429 abitanti). La

"diaspora rumena" è stata stimata dal Ministero rumeno degli Esteri a circa 5,7 milioni di persone alla fine del 2021 (ultimi dati disponibili); di questa, dati ISTAT indicano che al 1° gennaio 2023, 1,08 milioni risiedono in Italia (il 21,5% della popolazione straniera). La regione che accoglie più romeni è il Lazio. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale rumeno di Statistica, il PIL rumeno (serie lorda) stimato nel 2023 (dati provvisori) è stato di 1.598,6 miliardi di lei, ai prezzi correnti, in aumento in termini reali del +2,1% rispetto al 2022. Il valore del PIL in euro è stato di 323,2 miliardi di euro, al cambio medio del 2023 della BNR di 1 euro = 4,9465 lei. Secondo i dati dell'Istituto rumeno di Statistica (INS), il valore complessivo delle esportazioni FOB realizzate nel 2023 è stato di 93,1 miliardi di euro, mentre quello delle importazioni CIF è stato di 122,05 miliardi di euro. Rispetto al precedente anno, le esportazioni sono aumentate del +1,3% mentre le importazioni sono calate del -3,2%. Nel periodo di riferimento, la bilancia commerciale ha registrato il deficit commerciale FOB - CIF è stato di 28,9 miliardi di euro, in aumento con 5,2 miliardi di euro rispetto al 2022. Secondo i dati del Ministero delle Finanze, il debito pubblico al 31 dicembre 2023 ha registrato un valore di 954,53 miliardi di lei (circa 192,97 miliardi di euro al cambio medio del 2023) pari al 59,7% del PIL, di cui il debito pubblico governativo è arrivato a 933,1 miliardi di lei (circa 188,6 miliardi di euro) pari al 58,4% del PIL. Il debito pubblico estero al 31 dicembre 2023 è stato di 396,83 miliardi di lei (42,5 % del debito pubblico totale). Il debito pubblico della Romania calcolato secondo la metodologia europea (Maastricht debt) era a fine dicembre 2023 di 782,17 miliardi di lei (circa 158,13 miliardi di euro) pari

al 48,9% del PIL (+17,5% rispetto al 31 dicembre 2022). Secondo i dati della Banca nazionale della Romania, il debito estero ha raggiunto al 31 dicembre 2023 il valore di 168,812 miliardi di euro, di cui il debito estero a lungo termine al 31 dicembre 2023 ha raggiunto un valore di 121,162 miliardi di euro (+22,8% rispetto al 31 dicembre 2022) e rappresenta il 71,8% del debito estero totale. Il debito estero a breve termine ha raggiunto i 47,650 miliardi di euro, in aumento del +5,3 % rispetto al 31 dicembre 2022. Gli investimenti diretti dei non residenti sono arrivati a 6,587 miliardi di euro (rispetto ai 10,039 miliardi di euro nel periodo gennaio - dicembre 2022) di cui partecipazioni al capitale per 6,548 miliardi di euro. L'indice dei prezzi di consumo (IPC) e' stato a dicembre 2023 pari a +6,6% rispetto a dicembre 2022. Il tasso annuo di inflazione calcolato in base all'IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi di Consumo), a dicembre 2023 è stato del +7% rispetto a dicembre 2022. Nel 2023 rispetto al 2022, l'IPC dei prodotti alimentari è aumentato del +14,9 %, i beni non alimentari del +7,1% e il prezzo dei servizi ha registrato un avanzamento del +11,25%, secondo i dati pubblicati dall'Istituto rumeno di Statistica (INS). Il tasso medio dei prezzi al consumo basato sull'IPC negli ultimi 12 mesi (gennaio - dicembre 2023) rispetto ai 12 mesi precedenti (gennaio - dicembre 2022) è del +10,4%, mentre lo stesso tasso ma basato sull'indice Armonizzato (IAPC) negli ultimi 12 mesi (gennaio - dicembre 2023) rispetto ai 12 mesi precedenti (gennaio - dicembre 2022) ha registrato +9,7%. La Commissione Nazionale di Previsioni (CNP) ha stimato per l'anno 2024 una ripresa economica del 3,4 %, per il 2025 una crescita del 4% e del 4,4% per il 2026.

Standard & Poor's valuta che il mix espansivo di politiche fiscali in vista delle quattro elezioni romene di quest'anno (europee, regionali-amministrative, politiche e presidenziali) peserà sui suoi già ampi deficit gemelli (di bilancio e delle partite correnti). Il deficit fiscale rimarrà elevato, leggermente inferiore al 6% del PIL. La politica fiscale post-elettorale è incerta e si prevede che i deficit si ridurranno solo gradualmente nei prossimi anni, raggiungendo una media del 5,1% del PIL nel periodo 2025-2027. Di conseguenza, il debito pubblico netto aumenterà costantemente, superando il 53% del PIL entro il 2027. Anche il conto degli interessi del governo rimarrà elevato, con una media del 6,3% delle entrate fino al 2027. Allo stesso modo, il disavanzo delle partite correnti supererà le precedenti aspettative e la media del 6,8% del Pil nei prossimi quattro anni. La politica fiscale prociclica del governo romeno contribuisce a stimolare la domanda interna e si prevede una crescita di circa il 3% quest'anno. Oltre ai forti consumi privati, gli investimenti finanziati dall'UE sosterranno la crescita. Le riforme necessarie per ricevere i fondi dell'UE, e l'adesione del paese all'UE in generale, costituiscono i punti di riferimento politici fondamentali per il quadro istituzionale della Romania. L'inflazione rimarrà elevata e continuerà quindi a rappresentare una sfida per la Banca Nazionale della Romania (NBR). L'agenzia di rating Fitch ha mantenuto il rating della Romania a BBB- con outlook stabile. Il rating è supportato dall'adesione all'UE e dai relativi afflussi di capitale che sostengono la convergenza dei redditi, la finanza esterna e la stabilità macroeconomica. Secondo la fonte citata, il PIL pro capite, la governance e gli indicatori di sviluppo umano sono al di

sopra degli altri paesi nella categoria BBB. Nella direzione opposta pesano, secondo Fitch, i deficit gemelli, la cattiva storia del consolidamento fiscale, le rigidità di bilancio. Fitch prevede un deficit del 6% del Pil nel 2024 e del 6,4% nel 2025 e una crescita del debito pubblico al 53,3% del PIL nel 2025, dal 48% nel 2023. Per il 2024 si stima una crescita economica del 3%, percentuale simile per il 2025, mentre per la zona euro: 0,7% e 1,7%. I grandi afflussi di fondi europei, compresi quelli di coesione dal quadro finanziario 2021-2027 e i fondi per la ripresa e la resilienza, rimarranno i principali motori della crescita e degli investimenti nel medio termine. L'inflazione stimata (riferita all'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) per il 2024 è del 5,1%, e per il 2025 del 3,5%, rilevando che ci sono rischi di rialzo. Si prevede che il disavanzo delle partite correnti si stabilizzerà al 5-7% del PIL, stimandosi al 7% nel 2023. La Romania continuerà ad avere uno dei maggiori disavanzi delle partite correnti nell'Europa centrale e orientale nella categoria BBB, riflettendo in parte le sfide legate alla competitività. Il sistema bancario rumeno è ben capitalizzato, redditizio e liquido.

Scenario macroeconomico del mercato di riferimento³

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e serramenti è quello dell'edilizia. Gli interventi che generano la domanda di porte e serramenti sono:

- forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- sostituzioni: queste possono es-

sere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, ecc.).

Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi.

Secondo l'ultimo Rapporto Congiunturale del CRESME (Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato dell'Edilizia) di novembre 2023, la produzione edilizia in Italia è valutata nel 2023 a circa 287 miliardi di euro, in crescita dell'1,5%rispetto al 2022. Dopo la forte espansione registrata nel biennio 2021-2022, il settore nel corso del 2023 ha evidenziato una battuta d'arresto e si calcola che a valori costanti la produzione abbia subito un lieve ridimensionamento (-0,3%). A determinare tale risultato è stato soprattutto il venir meno delle condizioni che avevano contribuito alla netta espansione del comparto negli anni precedenti, ovvero una forte domanda dopo la pandemia e la presenza di significative misure di incentivazione come il Superbonus 110%. Quest'ultimo è stato oggetto di una rimodulazione che ne ha dapprima ristretto il campo di applicazione e, successivamente, ridotto le aliquote (per approfondimenti si rimanda alla sezione relativa a Novità ed eventi rilevanti). L'impatto è stato evidente nel 2023, con una contrazione degli investimenti in manutenzione straordinaria residenziale pari all'11,4% e sarà ancora più deciso nell'anno in corso, per cui è prevista un'ulteriore flessione del 25,8%. Nel 2024 è attesa, inoltre, una diminuzione degli investimenti in nuove costruzio-

ni residenziali (-2,4%) che configura un peggioramento rispetto al dato del 2023 caratterizzato da una sostanziale stabilità (+0,6%). Per quanto riguarda gli investimenti nell'edilizia non residenziale privata gli impatti rimangono più contenuti (previsti+1,2% nel 2023 e -1,5% nel 2024). Per quanto riguarda le opere pubbliche (genio civile ma anche non residenziale pubblico), si registra l'impatto favorevole degli investimenti pianificati con il PNRR e i precedenti piani nazionali di sviluppo, che determina complessivamente un progresso previsto del 19,8% nel 2023 e del 11,4% nel 2024. L'accelerazione degli investimenti degli enti locali e della Pubblica Amministrazione potrà proseguire anche con tempi più lunghi, grazie soprattutto ai consistenti piani di sviluppo previsti dal PNRR in particolare per gli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici, oltre che in campo infrastrutturale. Anche a livello internazionale, secondo Cresme, il 2023 ha evidenziato a livello europeo una flessione dell'1,3% che dovrebbe trovare conferma anche nell'anno in corso (-1,4%), salvo poi invertire la tendenza a partire dal 2025. A livello mondiale, gli investimenti sono rimasti in territorio lievemente positivo nel 2023, con una crescita dell'1,4%. Il 2024 è atteso nuovamente in aumento, seppur con una lieve decelerazione, mentre il 2025 dovrebbe mostrare un leggero rafforzamento del trend espansivo.

Dati di settore Italia⁴

Nel 2023, il costo dei prodotti energetici e dei principali materiali da costruzione risulta in netto rallentamento rispetto ai massimi storici raggiunti nel 2022, quando gli effetti dello scoppio del conflitto russo-ucraino hanno accentuato il trend rialzista evidenziato

nella fase post pandemica. Nonostante la frenata delle principali materie prime, per effetto del ridimensionamento della domanda del settore, i prezzi rimangono più alti delle medie storiche. Nel corso dell'anno le materie prime che hanno manifestato le più ampie contrazioni su base annua nei prezzi sono l'energia elettrica (-31,4%), grazie al maggiore impiego di fonti alternative al gas proveniente dalla Russia, tra cui il gas naturale liquefatto importato, in particolare, dagli Stati Uniti, i pannelli Mdf (-11,6% rispetto al 2022) e i componenti per serramenti in Douglas (-1,6%). Mentre risulta ridimensionata la crescita dei pannelli truciolari (+0,8%), dei componenti per serramenti in Hemlock (+2,4%) e dei componenti lamellari (+3,8%) maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi una riduzione (-10,3%). Riguardo agli altri costi di produzione, il costo del vetro stratificato registra la crescita maggiore (+17,3%), seguita dai componenti di ferramenta (+4,1%), mentre il costo del lavoro evidenziano un incremento più limitato (+3,3%). Il 2024 si apre con un calo dei prezzi, a conferma di una dinamica già riscontrata lo scorso anno. Nel primo trimestre dell'anno, tra le materie prime con le più ampie contrazioni su base annua spiccano l'energia elettrica (-30,6%) e i profili di alluminio (-14%). Gli altri costi di produzione registrano cali più contenuti, in particolare per i pannelli Mdf (-3,4%) e per tutte le componenti per serramenti (-1,4% le lamellari, -1,1% in Douglas e -0,6% in Hemlock). Ancora, invece, in lieve crescita i pannelli truciolari (+3,1) mentre si stabilizza il costo dei vetri stratificati. Nel 2023 l'industria delle porte e fine-

stre in legno è stata influenzata dalla battuta d'arresto registrata dagli investimenti in costruzioni, determinata dalla flessione del comparto del recupero residenziale. Dopo la crescita eccezionale del biennio precedente la produzione nel 2023 si è attestata a 1.585 milioni di euro con una riduzione dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Sull'andamento del settore ha inciso la minor crescita della domanda nazionale, accompagnata da una certa rimodulazione al ribasso dei prezzi medi, collegata al contenimento delle quotazioni delle materie prime e alla contrazione della domanda estera. Il mercato interno è cresciuto del 2,1% attestandosi a 1.550,5 milioni di euro, penalizzato dall'incertezza riguardante la normativa sugli incentivi fiscali, dalla stretta attuata sul Superbonus e soprattutto dall'eliminazione dello sconto in fattura, che ha fatto venir meno il vantaggio economico diretto e immediato, leva fondamentale per gli investimenti da parte dei clienti finali. L'import, nonostante il ridimensionamento del tasso di crescita rispetto al 2022, ha registrato un ulteriore progresso nel2023 (+31,6%, contro il +102,2% del 2022), pur senza raggiungere un ruolo rilevante per il settore dato che l'incidenza sui consumi interni è solo del 9,4%. Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno (89% dell'import totale) provenienti dal Nord Europa (Austria, Germania) e dall'Europa dell'Est (Polonia, Ungheria e Slovenia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est e Nord Europa (Polonia, Romania Bulgaria e Germania in primis). Le esportazioni, dopo l'aumento nel 2022 (+15,9%), diminuiscono nel 2023 del 9,6% a valore. L'export genera l'11,4% del valore della produzione (12,4% nel 2022) e riguarda principalmente porte in legno

³ Fonte: Ricerca di settore CERVED

⁴ Fonte: Ricerca di settore CERVED

destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (87% circa dell'export totale). L'andamento dei primi mesi del 2024 e l'attuale scenario fanno prevedere per l'anno in corso un calo pronunciato della produzione in valore e volume, accompagnato da un progressivo ribasso dei listini calmierati per la progressiva riduzione della quotazione delle materie prime e dell'energia, che comunque si manterranno al di sopra delle medie passate. La contrazione stimata (-13,1%), sarà imputabile alla debolezza del mercato interno (-16,7%), penalizzato dalle previsioni fortemente negative degli investimenti in manutenzione straordinaria, e da incentivi significativamente tagliati e depotenziati anche dall'ultimo DL 39/2024 di marzo che introduce il definitivo stop allo sconto in fattura e cessione dei crediti per il Superbonus e i bonus edilizi 'minori'. La debolezza della domanda nazionale condiziona anche le importazioni, che si stimano in calo del 31%, dopo il notevole progresso dell'ultimo triennio, mentre si attende per l'export un lieve incremento (+3%). Nell'analisi delle previsioni per il 2024 occorre infine tenere in considerazione l'evoluzione delle tensioni in Medio Oriente e nel Mar Rosso che se, per il momento, non sembrano aver prodotto effetti di rilievo sul settore nell'immediato, potrebbero contribuire a frenare la ripresa economica internazionale. Nel medio e lungo termine, nonostante uno scenario condizionato da incertezze geopolitiche, è ipotizzabile un progressivo assestamento sia sul fronte produttivo che della domanda.

Dati di settore Romania⁵

5 Fonte: ICE BUCAREST

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica (INSSE) nel mese di gennaio 2024 il volume dei lavori edili è calato in serie lorda rispetto al mese precedente del 77,0%, questo calo si è evidenziato principalmente nei lavori di costruzione nuovi e nei lavori di manutenzione e riparazione ordinaria (-77% ciascuno) e nei lavori di ristrutturazione generale (-76,7%). Per quanto riguarda gli oggetti da costruzione, si sono verificate diminuzioni nei lavori di ingegneria civile (-79,6%), negli edifici residenziali (-77,9%) e negli edifici non residenziali (-70,8%). Il volume dei lavori edili con serie rettificata per numero di giornate lavorative e stagionalità ha subito un calo del 34,2%. Gennaio 2024 vs gennaio 2023- Rispetto a gennaio 2023, il volume dei lavori edili è diminuito del 14,7% in serie lorda. Per gli elementi strutturali, si sono registrate diminuzioni nei lavori di costruzione nuovi (-20,7%) e nei lavori di manutenzione e di riparazione (-1,9%). I lavori di ristrutturazione generale sono aumentati del 4,3%. Per gli oggetti da costruzione si sono verificate diminuzioni negli edifici residenziali (-53,1%) e nei lavori di ingegneria civile (-0,3%). Il volume per gli edifici non residenziali è aumentato del 5,8%. Il volume dei lavori edili con serie rettificata per numero di giornate lavorative e stagionalità ha subito un calo del 15%.

Andamento della gestione

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ha rappresentato per il Gruppo Nusco un'importante fase di consolidamento, successiva a un triennio caratterizzato da una significativa espansione. Nonostante un contesto macroeconomico complesso e altamente sfidante, il Gruppo è riuscito a contenere la

contrazione del fatturato, attestatosi a Euro 51,3 milioni (-9,57% rispetto all'anno precedente), dimostrando capacità di reazione e flessibilità operativa.

La strategia implementata dal management ha permesso al Gruppo di mantenere una solida redditività operativa, con un EBITDA Adjusted di Euro 6,9 milioni. Pur registrando una lieve flessione rispetto ai 7,2 milioni del 2023, l'EBITDA Adjusted margin ha raggiunto il 13,40%, in miglioramento rispetto all'anno precedente. Tale risultato conferma la capacità della Società di incrementare costantemente la propria marginalità, anche in contesti avversi, distinguendosi positivamente rispetto ai principali competitor e al mercato di riferimento.

Il risultato operativo netto (EBIT) ha raggiunto Euro 3,4 milioni, con un EBIT margin che è passato dal 7,66% del 2023 al 6,66% del 2024. Tale risultato continua a riflettere l'efficacia delle azioni di efficientamento e ottimizzazione dei costi intraprese dal Gruppo nel corso dell'anno.

Infine, il Gruppo Nusco ha conseguito un utile netto positivo di Euro 1,1 milioni, che, seppur inferiore rispetto ai 2,2 milioni del 2023, rappresenta un chiaro segnale di resilienza operativa e solidità finanziaria, consolidando ulteriormente la fiducia degli stakeholder nella capacità del Gruppo di affrontare con successo anche scenari di mercato complessi.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio di riferimento:

- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha nominato, con il meccanismo

di voto di lista, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Nusco, fissando preventivamente in 3 il numero di membri e definendo in tre esercizi sociali la durata del relativo incarico, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026. I componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto: • Guerino Luciano Vassalluzzo • Michele Nusco • Raffaele Cercola. Sulla base della documentazione prodotta dall'interessato alla Società, l'amministratore indipendente, il prof. Raffaele Cercola, ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. L'Assemblea della Società ha altresì confermato Guerino Luciano Vassalluzzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea degli Azionisti ha altresì nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Collegio Sindacale di Nusco, che rimarrà in carica per tre esercizi e più precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026, fissandone altresì i relativi compensi. I componenti del Collegio Sindacale sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale.

Il nuovo Collegio Sindacale risulta così composto: Sindaci Effettivi • Dott. Rosario Bifulco • Dott. Genaro Peluso • Dott. Luigi Rubino Sindaci Supplenti • Dott. Vincenzo Scognamiglio • Dott.ssa Francesca Notaro. L'Assemblea ha nominato, ai sensi dello statuto della Società, il Presidente del Collegio Sindacale nella persona del Dott. Rosario Bifulco.

- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per massimi Euro 1.656.318 con emissione (parità contabile implicita Euro 1,13) di massime n. 1.465.768 azioni ordinarie senza valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da attuarsi mediante imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva straordinaria". In particolare, l'operazione ha previsto che le azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito siano assegnate a tutti i titolari di azioni ordinarie della Società (le "Azioni Gratuite") nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 14 azioni possedute. Le Azioni Gratuite sono state assegnate gratuitamente ai Soci in una delle date utili - in base al calendario di Borsa Italiana S.p.A. - nel mese di maggio del corrente anno.
- In data 30 aprile 2024, la Società ha fissato il Periodo Addizionale di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2026" - codice ISIN IT0005453086 ("Warrant") - dal 2 maggio 2024 al 10 maggio 2024 (estremi inclusi), al fine di consentire ai portatori dei Warrant in questione la facoltà di esercitare il diritto di sottoscri-

vere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni. Ai sensi del Regolamento i portatori di Warrant potranno sottoscrivere azioni ordinarie Nusco di nuova emissione, prive del valore nominale, ammesse alla quotazione su Euronext Growth Milan nel rapporto di n. 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 2 (due) Warrant esercitati al prezzo di esercizio pari a Euro 1,60. Le Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant nel corso del Periodo Addizionale di Esercizio, saranno rese disponibili per le negoziazioni per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno del relativo Periodo di Esercizio e avranno medesimo godimento di quello delle azioni ordinarie negoziate sull'Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio.

- In data 10 maggio 2024, la Società ha conferito l'incarico di Euronext Growth Advisor e Specialista a Banca Profilo S.p.A con efficacia a far data rispettivamente dal 10 giugno 2024 e dal 9 agosto 2024.
- In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazero-sette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento



regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 31 dicembre 2025 e l'11 luglio 2025 compresi [Quarto Periodo di Esercizio] e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 [Quinto Periodo di Esercizio], come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026".

- In data 3 ottobre 2024, Nusco è risultata essere tra le e 250 imprese italiane ammesse alle agevolazioni del Decreto n. 183 con quasi 2 milioni di euro a fondo perduto e oltre 1,7 in finanziamento agevolato, a fronte di un programma di investimenti pari a 4,78 milioni di euro. A fronte del programma di investimento presentato pari a € 4.870.270,33, a Nusco è concessa

un'agevolazione complessiva pari ad € 3.652.702,00 a copertura di una percentuale nominale pari al 75% dell'investimento ammesso, di cui € 1.948.107,73 nella forma di contributo in conto impianti e € 1.704.594,27 nella forma di finanziamento agevolato da restituire in 7 anni.

- In data 18 novembre 2024, L'articolo di Affari&Finanza ha posizionato la Nusco S.p.A. fra le 800 piccole e medie imprese italiane "campioni della hashtag#crescita". Christian Bieker, direttore dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza che ha realizzato la ricerca, ha affermato: "Nonostante la crisi degli ultimi anni che ha toccato quasi tutti i settori dell'economia, esiste un'Italia dinamica e innovativa, che attraverso nuovi prodotti o servizi e spesso esportazioni a livello mondiale, crea posti di lavoro e distribuisce benessere e ricchezza nel territorio". Queste 800 società, che rappresentano il tessuto connettivo e la struttura portante dell'economia italiana,

grazie alla loro flessibilità e inclinazione all'innovazione, sono riuscite ad emergere e a ottenere risultati eccellenti nonostante la crisi economica iniziata con l'aprirsi del decennio, a causa della pandemia e degli equilibri geopolitici fortemente compromessi.

- Nel mese di ottobre 2024 la Società ha completato l'installazione dell'impianto fotovoltaico di 500kwh presso lo stabilimento di produzione di porte interne.
- Con riferimento alla Pinum D&W S.r.l., sono iniziati i lavori del nuovo stabilimento che si sviluppa su un terreno di 44.000 mq nel comune di Moara Vlasiei (Romania). L'edificio avrà un'estensione di 20.000 mq dedicato alla produzione di porte ed infissi con impianti produttivi all'avanguardia e di ultima generazione. I lavori termineranno entro il 2026.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024:



Dal grafico sopra riportato emerge che, al 31 dicembre 2024, il titolo ha registrato una flessione del 25,8% rispetto al prezzo di collocamento iniziale di Euro 1,20 per azione, con un volume medio trimestrale di azioni scambiate pari a circa 35,58 mila unità. Questo andamento risente del contesto economico generale, caratterizzato nel corso dell'anno da fattori macroeconomici complessi, quali l'incremento dei tassi d'interesse, che ha reso più oneroso l'accesso al credito per clienti e aziende; il perdurare dell'inflazione, che ha influenzato negativamente il potere d'acquisto dei consumatori e aumentato i costi operativi della Società; e le incertezze geopolitiche globali, che hanno generato instabilità e cautela negli investimenti internazionali.

Malgrado questa situazione sfidante, Nusco mantiene una prospettiva fiduciosa per il futuro, forte delle iniziative strategiche implementate, tra cui il lancio di nuove linee di prodotto più efficienti ed ecocompatibili, e l'ampliamento della rete commerciale attraverso nuovi accordi di franchising e partnership internazionali per consolidare la propria posizione competitiva e diversificare ulteriormente il business. La solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, evidenziata da un rapporto debt/equity equilibrato e da adeguate riserve di liquidità, insieme all'impegno continuo verso l'innovazione e allo sviluppo della presenza internazionale, costituiscono elementi fondamentali che consentono di guardare con ottimismo a una possibile ripresa del valore del titolo nel medio-lungo termine.

Principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Gruppo

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice ci-

vile, le informazioni relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto al Gruppo potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

Il Gruppo sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (i) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia e in Est Europa (ii) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale italiano e rumeno, (iii) l'ampliamento del-

la gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotelierie (iv) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano [SA]) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, il Gruppo è esposto ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, il Gruppo potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business del Gruppo Nusco è esposto a un potenziale rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. Per fronteggiare

questo rischio, il Gruppo ha intrapreso notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente avanzati, che attualmente lo pongono al riparo da eventuali impatti negativi immediati. Tuttavia, qualora il Gruppo non fosse in grado, per qualsiasi motivo, di aggiornare tempestivamente i propri sistemi in linea con il progredire della tecnologia nel mercato di riferimento, ciò potrebbe avere ripercussioni negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie. Si ritiene che le attività finanziarie del Gruppo siano caratterizzate da un'ottima qualità creditizia, grazie a una rigorosa gestione dei rapporti con i clienti e i partner finanziari. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione, viene effettuata un'accurata valutazione del merito creditizio delle controparti. Le posizioni di insolvenza sono tempestivamente affidate ai legali del Gruppo, mentre per alcuni clienti viene adottata una copertura del rischio attraverso opportune forme di garanzie accessorie, quali pegni e fidejussioni.

In un contesto economico generale caratterizzato dalle instabilità finanziarie derivanti dalla guerra in Ucraina e dalla crescente crisi energetica, come già osservato nel 2022, non si può escludere che il rischio di credito possa aumentare, influenzando la capacità di alcuni clienti di adempiere ai propri obblighi finanziari. A tale scopo, il Gruppo continua a monitorare attentamente le esposizioni creditizie, adottando politiche prudenziali.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio sono ritenuti adeguati a riflettere il livello di rischio a cui il Gruppo è esposto, garantendo una solida gestione del rischio e mantenendo sotto controllo l'impatto di eventuali inadempienze.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che il Gruppo incontri difficoltà nell'adempimento delle proprie obbligazioni finanziarie, in particolare quelle legate alle passività. La strategia del Gruppo nella gestione della liquidità si fonda sull'obiettivo di garantire, per quanto possibile, la disponibilità costante di fondi sufficienti per far fronte alle scadenze finanziarie. A tal fine, il Gruppo può contare su fonti di finanziamento adeguate a coprire sia le esigenze operative correnti, sia quelle legate agli investimenti programmati.

La gestione dei flussi di cassa è orientata a garantire un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, minimizzando i rischi legati alla liquidità. Grazie ai rapporti consolidati con i principali istituti di credito e finanziari, il Gruppo è in grado di accedere a forme di finanziamento vantaggiose e adeguate alle proprie esigenze, cercando sempre di ottenere le migliori condizioni di mercato disponibili.

In questo contesto, il Gruppo monitora costantemente la propria posizione finanziaria, implementando politiche prudenziali per mantenere un adeguato equilibrio tra le scadenze delle passività e la capacità di generare liquidità. Questo approccio permette di affrontare con sicurezza le necessità finanziarie immediate e di medio-lungo termine, minimizzando l'impatto di

eventuali imprevisti sul fabbisogno di cassa.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, poiché il suo indebitamento finanziario è quasi interamente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti dei tassi di interesse, ciò potrebbe comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Tuttavia, grazie al basso livello di indebitamento complessivo verso il sistema finanziario, un eventuale aumento dei tassi di interesse non dovrebbe avere un impatto significativo sull'attività operativa del Gruppo, né sulle sue prospettive di crescita.

In ogni caso, il Gruppo mantiene un'attenta gestione della propria struttura finanziaria al fine di minimizzare l'esposizione a tali rischi. La solidità della posizione patrimoniale e finanziaria consente di affrontare eventuali oscillazioni dei tassi di interesse con una certa flessibilità, senza comprometterne le capacità di investimento e di crescita futura. Inoltre, il Gruppo valuta costantemente l'opportunità di adottare strumenti di copertura per proteggersi da potenziali aumenti significativi dei tassi di interesse, in linea con una politica finanziaria prudente e orientata alla stabilità.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a potenziali rischi legati alle oscillazioni dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri, a causa di possibili variazioni delle principali valute utilizzate nelle transazioni internazionali. Tali fluttuazioni nei tassi di cambio potrebbero influire sui costi di approvvigionamento di beni e ser-

vizi provenienti dall'estero, con conseguente impatto sui margini operativi.

Per gestire questo rischio, il Gruppo adotta politiche di copertura che consentono di mitigare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio, quando ritenuto opportuno. Inoltre, viene effettuato un monitoraggio costante delle condizioni dei mercati valutari al fine di prendere decisioni strategiche tempestive, riducendo l'esposizione a eventuali fluttuazioni sfavorevoli.

Tuttavia, l'attuale diversificazione geografica delle attività del Gruppo e la sua capacità di negoziare accordi vantaggiosi con i fornitori, riducono l'impatto potenziale delle oscillazioni valutarie sulla situazione economica e finanziaria complessiva.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale

e finanziaria del Gruppo Nusco è strettamente influenzata da diversi fattori che compongono il quadro macro-economico, sia a livello nazionale che internazionale. Tra questi, rivestono un ruolo chiave l'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL), che riflette la crescita o la contrazione economica, e il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, che può incidere sulle decisioni di spesa e investimento.

Un incremento del PIL e un maggiore ottimismo da parte di consumatori e imprese possono favorire una maggiore domanda per i prodotti del Gruppo, sostenendo così la crescita delle vendite e il miglioramento dei margini operativi. Al contrario, una contrazione economica o un calo della fiducia potrebbe influenzare negativamente il fatturato, con potenziali ripercussioni sulla redditività e sui flussi di cassa.

Il Gruppo Nusco, tuttavia, adotta stra-

tegie flessibili e proattive per affrontare le variabili economiche esterne, cercando di mantenere un equilibrio finanziario solido attraverso la diversificazione delle proprie attività, sia geograficamente che settorialmente, e un'attenta gestione delle risorse interne.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria.

Conto Economico Consolidato Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	31/12/2024	Incidenza % su VdP	31/12/2023	Incidenza % su VdP	Variation FY2024 – FY2023	Variation % FY2024 – FY2023
Ricavi Netti	51.303.697	n/a	56.732.503	n/a	-5.428.806	-9,57%
Variazione rimanenze PF	339.688	n/a	-165.294	n/a	504.982	-305,51%
Valore della produzione	51.643.385	100,00%	56.567.208	100,00%	-4.923.823	-8,70%
Materiali diretti	-29.917.922	57,93%	-32.384.098	57,25%	-2.466.176	-7,62%
Material Profit	21.725.463	42,07%	24.183.111	42,75%	-2.457.648	-10,16%
Costi di produzione	-3.600.272	6,97%	-6.358.532	11,24%	-2.758.260	-43,38%
Costi personale diretto	-3.760.252	7,28%	-2.649.914	4,68%	1.110.338	41,90%
Margine di contribuzione	14.364.939	27,82%	15.174.664	26,83%	-809.725	-5,34%
Trasporti su vendite	-548.905	1,06%	-556.814	0,98%	-7.909	-1,42%
Margine al netto dei costi di vendita	13.816.034	26,75%	14.617.850	25,84%	-801.816	-5,49%
Costi di marketing	-612.015	1,19%	-771.327	1,36%	-159.312	-20,65%
Margine al netto dei costi specifici	13.204.019	25,57%	13.846.523	24,48%	-642.504	-4,64%

Costi operativi	-6.561.968	12,71%	-4.820.050	8,52%	1.741.918	36,14%
Costi per godimento di beni di terzi	-580.435	1,12%	-692.965	1,23%	-112.530	-16,24%
Oneri diversi di gestione	-234.491	0,45%	-115.209	0,20%	119.282	103,54%
Costi personale indiretto	-3.288.791	6,37%	-3.105.303	5,49%	183.488	5,91%
Altri Ricavi e Proventi	4.382.437	8,49%	2.122.523	3,75%	2.259.914	106,47%
EBITDA Adjusted	6.920.772	13,40%	7.235.520	12,79%	-314.748	-4,35%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-281.020	0,54%	-663.446	1,17%	-382.426	-57,64%
Proventi di natura straordinaria	180.247	0,35%	142.899	0,25%	37.348	26,14%
EBITDA	6.819.999	13,21%	6.714.972	11,87%	105.027	1,56%
Ammortamenti immateriali	-1.051.162	2,04%	-1.046.655	1,85%	4.507	0,43%
Ammortamenti materiali	-885.554	1,71%	-717.191	1,27%	168.363	23,48%
Accantonamenti e svalutazioni	-1.443.451	2,80%	-620.778	1,10%	822.673	132,52%
EBIT	3.439.832	6,66%	4.330.348	7,66%	-890.516	-20,56%
Proventi finanziari	69.869	0,14%	292.882	0,52%	-223.013	-76,14%
Oneri finanziari	-1.024.181	1,98%	-1.171.160	2,07%	-146.979	-12,55%
EBT	2.485.520	4,81%	3.452.070	6,10%	-966.550	-28,00%
Imposte	-1.394.784	2,70%	-1.248.508	2,21%	146.276	11,72%
Utile (perdita) dell'esercizio	1.090.737	2,11%	2.203.562	3,90%	-1.112.825	-50,50%

Valore della Produzione

In riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Gruppo Nusco ha registrato un fatturato complessivo pari a Euro 51.304 migliaia, con una flessione del 9,57% rispetto all'esercizio precedente, corrispondente in valori assoluti a Euro 5.429 migliaia. Tale contrazione è principalmente attribuibile, lato Italia, all'improvvisa cessazione degli incentivi fiscali (Superbonus 110% ed Ecobonus) che avevano sostenuto significativamente il mercato degli infissi nei due anni precedenti. Nonostante tale contesto, la controllata Pinum ha registrato una positiva performance con un incremento del 3,29%, pari in termini assoluti a Euro 673 migliaia, beneficiando in particolare del rafforzamento della propria rete commerciale, della crescente notorietà del

marchio nei mercati di riferimento e della capacità di proporre prodotti fortemente innovativi e personalizzati. Tale risultato conferma ulteriormente la validità e l'efficacia delle scelte strategiche di internazionalizzazione del Gruppo Nusco.

Il Gruppo ha prontamente reagito intensificando la strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale, puntando su un ulteriore innalzamento degli standard qualitativi e valorizzando l'esperienza percepita dal cliente finale. Sono state inoltre implementate specifiche misure di efficientamento interno mirate all'ottimizzazione della struttura dei costi e al miglioramento della produttività degli impianti produttivi.

Contestualmente, il Gruppo Nusco ha avviato iniziative mirate allo sviluppo di nuovi mercati, ampliando la propria presenza geografica e intercettando nuovi segmenti di clientela. Particolare attenzione è stata rivolta agli investimenti in innovazione tecnologica e sostenibilità, con lo sviluppo di soluzioni innovative ed ecosostenibili, per consolidare la reputazione aziendale e attrarre ulteriori quote di mercato. Questo approccio strategico, sostenuto dalla comprovata solidità finanziaria e dall'impegno costante verso l'innovazione, consente di guardare con fiducia al futuro, prevedendo un ritorno a una crescita sostenibile già nel breve-medio termine.

Infine, a completare il Valore della Produzione di Euro 51.643 migliaia al 31

dicembre 2024 [rispetto ai 56.567 migliaia del 2023], vi è la variazione positiva delle rimanenze di prodotti finiti, pari a Euro 340 migliaia, rispetto alla variazione negativa di Euro 165 migliaia registrata nell’esercizio precedente.

Material Profit

Il Material Profit al 31 dicembre 2024 è stato pari a Euro 21.313 migliaia, registrando una flessione di Euro 2.458 migliaia [-8,70%] rispetto al 2023, principalmente per effetto della contrazione dei volumi di vendita. Nonostante ciò, il margine sul Valore della Produzione è rimasto pressoché stabile al 42,07%, rispetto al 42,75% dell’esercizio precedente [-1,48 punti percentuali]. Tale stabilità conferma la capacità del Gruppo di gestire efficacemente la struttura dei costi, testimoniata dalla significativa riduzione dei costi per materiali diretti, scesi di Euro 2.466 migliaia [-7,62%], mantenendo un’incidenza contenuta e costante (57,93% rispetto al 57,25% dell’anno precedente).

In risposta a tale scenario sfidante, il Gruppo ha intensificato le proprie azioni strategiche volte a migliorare ulteriormente l’efficienza nella gestione dei materiali e ottimizzare le attività di procurement. Tali iniziative, unite alla solida disciplina operativa e finanziaria, pongono solide basi per una ripresa significativa dei margini operativi già dai prossimi esercizi.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 31 dicembre 2024 si è attestato a Euro 14.365 migliaia, evidenziando una flessione del 5,34% rispetto ai Euro 15.715 migliaia registrati nell’esercizio precedente. Tuttavia, il margine di contribuzione espresso in percentuale sul Valore della Produzione ha registrato

un incremento, passando dal 26,83% del 2023 al 27,82% nel 2024. Questo miglioramento riflette positivamente le azioni mirate di controllo e ottimizzazione della gestione operativa del Gruppo, con particolare attenzione ai costi produttivi e alla gestione del personale.

I costi di produzione al 31 dicembre 2024 sono risultati pari a Euro 3.600 migliaia, registrando una netta diminuzione [-43,38%] rispetto ai Euro 6.359 migliaia del 2023. Tale significativa riduzione è principalmente attribuibile, sul mercato italiano, alla decisione strategica di internalizzare la produzione in precedenza affidata alla società esterna Modo S.r.l. Questa scelta ha consentito al Gruppo di eliminare i costi relativi alla lavorazione esterna degli infissi, incrementando contestualmente la produttività e migliorando l’efficienza operativa complessiva.

Il costo complessivo del personale, diretto e indiretto, è aumentato a Euro 7.049 migliaia rispetto ai Euro 5.755 migliaia dell’anno precedente, con un’incidenza sul Valore della Produzione passata dal 10,17% al 13,63%. Tale incremento riflette l’investimento strategico del Gruppo Nusco nel capitale umano, attraverso l’inserimento mirato di figure specializzate necessarie a sostenere la crescita e l’innovazione aziendale, nonché l’internalizzazione di personale precedentemente operante presso la società Modo. Queste scelte strategiche mirano a garantire al Gruppo maggiore flessibilità operativa e competenze interne più elevate, favorendo così un ulteriore rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel medio-lungo termine.

Ebitda Adjusted

Con riferimento agli altri costi operativi, si segnala un incremento significativo pari a Euro 1.742 migliaia, principalmente riconducibile a specifiche iniziative volte a rafforzare l’attività commerciale e a sostenere la crescita futura del Gruppo.

Contestualmente, si evidenzia una sensibile riduzione dei costi per il godimento di beni di terzi, diminuiti di Euro 113 migliaia rispetto all’esercizio precedente. Tale riduzione è principalmente riconducibile alla minore incidenza dei costi per leasing finanziari (Euro -66 migliaia) e alle minori spese sostenute per affitti passivi (Euro -27 migliaia). Questi risparmi riflettono la costante attenzione del Gruppo nell’ottimizzazione delle risorse aziendali e nella razionalizzazione delle strutture operative.

L’EBITDA Adjusted risulta integrato dalla voce Altri ricavi e proventi, che ha registrato un significativo incremento, attestandosi a Euro 4.382 migliaia al 31 dicembre 2024, rispetto ai Euro 2.123 migliaia dell’esercizio precedente. Tale incremento include, tra gli altri, anche la rilevazione di crediti d’imposta maturati da Nusco S.p.A. nell’esercizio per Euro 158 migliaia, a testimonianza dell’efficace sfruttamento delle opportunità fiscali offerte dal contesto normativo.

La dinamica delle vendite e l’efficiente gestione operativa sopra descritta hanno determinato un EBITDA Adjusted pari a Euro 6.921 migliaia, registrando una flessione contenuta del 4,35% rispetto ai Euro 7.236 migliaia dell’anno precedente. Tuttavia, il margine EBITDA Adjusted ha registrato una crescita significativa passando dal 12,79% del 2023 al 13,40% del 2024,

confermando la capacità del Gruppo di incrementare la propria marginalità operativa anche in presenza di condizioni di mercato sfidanti, consolidando così ulteriormente la solidità economico-finanziaria e il posizionamento competitivo del Gruppo Nusco.

Voci in Euro	FY2024A	FY2023A
EBITDA	6.819.999	6.714.972
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	281.020	663.446
di cui Perdite su crediti	7.820	5.302
di cui Sopravvenienze Passive	273.200	58.144
Proventi di natura straordinaria	180.247	142.899
di cui Abbuoni e sconti attivi	1.863	2.174
di cui Sopravvenienze attive	78.384	40.725
di cui Credito d’imposta IPO	100.000	100.000
Totale rettifiche dell’EBITDA	520.548	520.548
TOTALE EBITDA ADJUSTED	6.920.772	7.235.520

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2024 per Euro 281 migliaia (Euro 663 migliaia al 31 dicembre 2023), afferiscono a (i) perdite su crediti per Euro 8 migliaia, rilevati nel bilancio dalla Società a fronte dell’inesigibilità dei crediti commerciali, (ii) a sopravvenienze passive per Euro 273 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell’esercizio. I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2024 per Euro 180 migliaia (Euro 143 migliaia al 31 dicembre 2023), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 78 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del credito d’imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell’esercizio per Euro 100 migliaia.

EBITDA

L’EBITDA si ottiene sommando algebricamente all’EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 31 dicembre 2024, l’EBITDA risulta essere pari ad Euro 6.820 migliaia, con un’EBITDA margin pari a 13,21% (11,87% 31 dicembre

2023 ed Euro 6.715 migliaia in valori assoluti). La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

nel mercato rumeno, ha favorito una maggiore stabilità e resilienza dei ricavi, sostenendo positivamente l’andamento complessivo del Gruppo.

Il risultato al 31 dicembre 2024 tiene conto di ammortamenti e accantonamenti per un totale di Euro 3.380 migliaia, suddivisi tra ammortamenti di beni materiali e immateriali per Euro 1.937 migliaia, svalutazione di partecipazioni per Euro 250 migliaia e accantonamenti prudenziali per rischi e oneri futuri per Euro 1.100 migliaia. Tali accantonamenti riflettono l’approccio responsabile e prudente adottato dal Gruppo nella gestione dei rischi operativi e finanziari.

L’aumento del margine EBIT evidenzia chiaramente la capacità del Gruppo Nusco di massimizzare l’efficienza interna e ottimizzare le proprie risorse, consolidando il proprio posiziona-

mento competitivo in un contesto di espansione internazionale e crescita produttiva, e confermando la solidità della strategia adottata per affrontare con successo le sfide future.

EBT

L’EBT risulta essere pari ad Euro 2.486 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2024 (Euro 3.452 migliaia al 31 dicembre 2023). Il risultato accoglie principalmente la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 31 dicembre 2024 e pari ad Euro 954 migliaia (Euro 878 migliaia al 31 dicembre 2023).

Il business del Gruppo è suddiviso in due business unit (di seguito BU) ca-

ratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

1. PORTE: la BU Porte è caratterizza da due unità produttive, una ubi-cata presso la sede legale della ca-pogruppo in Nola, dedicata esclu-sivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno ed un'altra ubicata in Romania, Bucarest, nel distretto di Pipera. In detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusiva-mente commercializzate da parte della capogruppo.
2. INFISSI: la BU Infissi si occupa del-la produzione e commercializza-zione di finestre in PVC, in Legno,

Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019, con riferimento alla capogruppo, si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completa-re la gamma offerta e particolar-mente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in quattro diversi stabilimenti, men-tre il restante stabilimento, situa-to in Romania, è di proprietà della controllata Pinum.

Di seguito si riportano i risultati econo-mici realizzati dalle due Business Unit:

BU Porte (valori espressi in Euro)

Business Unit Porte	31/12/2024	Incidenza % su VdP	31/12/2023	Incidenza % su VdP	Variation FY2024-FY2023	Variation FY2024-FY2023
Ricavi Netti	30.052.027	n/a	30.708.596	n/a	-656.569	-2,14%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	152.860	n/a	-65.440	n/a	218.300	-333,59%
Valore della produzione	30.204.887	100,00%	30.643.156	100,00%	-438.269	-1,43%
Materiali diretti	-18.210.204	60,29%	-18.819.081	61,41%	-608.877	-3,24%
Material Profit	11.994.683	39,71%	11.824.076	38,59%	170.607	1,44%
Costi di produzione	-649.338	2,15%	-1.412.497	4,61%	-763.159	-54,03%
Costi personale diretto	-3.357.947	11,12%	-2.232.890	7,29%	1.125.058	50,39%
Margine di contribuzione	7.987.398	26,44%	8.178.689	26,69%	-191.291	-2,34%
Trasporti su vendite	-293.142	0,97%	-298.808	0,98%	-5.667	-1,90%
Margine al netto dei costi di vendita	7.694.256	25,47%	7.879.880	25,71%	-185.624	-2,36%
Costi di marketing	-376.268	1,25%	-388.990	1,27%	-12.722	-3,27%
Margine al netto dei costi specifici	7.317.988	24,23%	7.490.890	24,45%	-172.902	-2,31%
Costi operativi	-4.550.584	15,07%	-3.075.317	10,04%	1.475.267	47,97%
Costi per godimento beni di terzi	-307.557	1,02%	-366.621	1,20%	-59.064	-16,11%
Oneri diversi di gestione	-117.329	0,39%	-59.520	0,19%	57.809	97,13%
Costi personale indiretto	-2.292.489	7,59%	-2.018.434	6,59%	274.055	13,58%
Altri Ricavi e Proventi	2.798.609	9,27%	1.095.636	3,58%	1.702.973	155,43%
EBITDA Adjusted	2.848.638	9,43%	3.066.635	10,01%	-217.998	-7,11%
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-126.459	0,42%	-25.118	0,08%	101.340	403,45%
Proventi di natura straordi-naria	42.757	0,14%	66.984	0,22%	-24.226	-36,17%

EBITDA	2.764.936	9,15%	3.108.500	10,14%	-343.564	-11,05%
--------	-----------	-------	-----------	--------	----------	---------

Con riferimento alla Business Unit Por-te, al 31 dicembre 2024 questa ha re-gistrato ricavi netti pari a Euro 30.052 migliaia, mostrando una lieve flessio-ne del 2,14% rispetto ai Euro 30.709 migliaia del 2023. Nonostante questo lieve calo, la BU Porte ha continuato a rappresentare il 58,67% dei ricavi net-ti totali del Gruppo, mantenendo una posizione centrale nelle attività azien-dali.

Il Valore della Produzione della BU Porte è stato di Euro 30.205 migliaia, leggermente inferiore rispetto ai Euro 30.643 migliaia del 2023, ma bene-ficiando di un contributo positivo di Euro 153 migliaia derivante da una più efficiente gestione delle scorte e da una pianificazione produttiva accu-

ratamente allineata alle richieste del mercato.

I costi per materiali diretti della BU Porte si sono ridotti a Euro 18.210 mi-gliaia, in calo di Euro 609 migliaia ri-spetto ai Euro 18.819 migliaia del 2023. L’incidenza di questi costi sul Valore della Produzione è rimasta sostanzial-mente stabile al 60,29%, mostrando una gestione efficace dei costi opera-tivi.

Questi fattori hanno consentito di ot-tenere un Material Profit solido pari a Euro 11.995 migliaia, praticamente invariato rispetto ai Euro 11.824 mi-gliaia del 2023, mantenendo un mar-gine robusto del 39,71%, confermando la capacità della BU di preservare una

redditività elevata nonostante un lieve calo dei ricavi.

I Costi di Produzione si sono attestati a Euro 649 migliaia, con un’incidenza significativamente migliorata al 2,15% rispetto ai Euro 1.412 migliaia (4,61%) del 2023, dimostrando l’efficacia delle politiche di razionalizzazione attuate.

L’EBITDA Adjusted della BU Porte è ri-sultato pari a Euro 2.849 migliaia, re-gistrando una diminuzione rispetto ai Euro 3.067 migliaia del 2023. Tuttavia, l’EBITDA Adjusted margin si è attesta-to al 9,43%, mantenendo una buona marginalità operativa, seppur in leg-gero calo rispetto al 10,01% dell’anno precedente.



BU Infissi (valori espressi in Euro)

Business Unit Infissi	31/12/2024	Incidenza % su VdP	31/12/2023	Incidenza % su VdP	Variation FY2024-FY2023	Variation FY2024-FY2023
Ricavi Netti	21.251.670	n/a	26.023.906	n/a	-4.772.236	-18,34%

Variazione rimanenze Pro- dotti Finiti	186.828	n/a	-99.854	n/a	286.683	-287,10%
Valore della produzione	21.438.498	100,00%	25.924.052	100,00%	-4.485.554	-17,30%
Materiali diretti	-11.707.718	54,61%	-13.565.017	52,33%	-1.857.299	-13,69%
Material Profit	9.730.780	45,39%	12.359.035	47,67%	-2.628.255	-21,27%
Costi di produzione	-2.950.934	13,76%	-4.946.035	19,08%	-1.995.101	-40,34%
Costi personale diretto	-402.305	1,88%	-417.025	n/a	-14.720	-3,53%
Margine di contribuzione	6.377.541	29,75%	6.995.975	26,99%	-618.434	-8,84%
Trasporti su vendite	-255.763	1,19%	-258.005	1,00%	-2.242	-0,87%
Margine al netto dei costi di vendita	6.121.778	28,56%	6.737.970	25,99%	-616.192	-9,15%
Costi di marketing	-235.747	1,10%	-382.337	1,47%	-146.591	-38,34%
Margine al netto dei costi specifici	5.886.031	27,46%	6.355.633	24,52%	-469.601	-7,39%
Costi operativi	-2.011.384	9,38%	-1.744.732	6,73%	266.652	15,28%
Costi per godimento beni di terzi	-272.878	1,27%	-326.344	1,26%	-53.466	-16,38%
Oneri diversi di gestione	-117.162	0,55%	-55.689	0,21%	61.473	110,39%
Costi personale indiretto	-996.302	4,65%	-1.086.869	4,19%	-90.567	-8,33%
Altri Ricavi e Proventi	1.583.828	7,39%	1.026.887	3,96%	556.942	54,24%
EBITDA Adjusted	4.072.134	18,99%	4.168.885	16,08%	-96.751	-2,32%
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-154.561	0,72%	-638.328	2,46%	-483.767	-75,79%
Proventi di natura straordi- naria	137.490	0,64%	75.915	0,29%	61.574	81,11%
EBITDA	4.055.063	18,91%	3.606.472	13,91%	448.591	12,44%

Per quanto riguarda la Business Unit Infissi, i ricavi netti sono stati pari a Euro 21.252 migliaia al 31 dicembre 2024, registrando una flessione del 18,34% rispetto ai Euro 26.024 migliaia del 2023. Nonostante questa contrazione, la BU Infissi ha mantenuto una posizione strategica fondamentale per il Gruppo, rappresentando il 41,33% del fatturato complessivo.

Il Valore della Produzione della BU Infissi si è attestato a Euro 21.438 migliaia, beneficiando positivamente di una variazione delle rimanenze di prodotti finiti per Euro 187 migliaia, risultato della gestione attenta e della capacità produttiva orientata verso segmenti di mercato premium e soluzioni tecnologiche innovative.

La contrazione del fatturato ha comportato una parallela riduzione dei

costi per materiali diretti, che hanno raggiunto Euro 11.708 migliaia rispetto ai Euro 13.565 migliaia del 2023, con un’incidenza del 54,61% sul Valore della Produzione, leggermente superiore rispetto al precedente esercizio [52,33%]. Tale aumento è stato bilanciato efficacemente grazie ad un’attenta gestione degli altri costi operativi.

Il Material Profit della BU Infissi si è attestato a Euro 9.731 migliaia, evidenziando una flessione del 21,27% rispetto ai Euro 12.359 migliaia dell’anno precedente. Nonostante ciò, il margine sul Valore della Produzione è rimasto robusto al 45,39%, confermando la capacità della Business Unit di difendere la propria marginalità operativa anche in un contesto caratterizzato dall’aumento dei costi delle materie prime.

I Costi di Produzione si sono ridotti significativamente a Euro 2.951 migliaia, con un’incidenza migliorata al 13,76% sul Valore della Produzione, rispetto ai Euro 4.946 migliaia [19,08%] del 2023, riflettendo l’efficace razionalizzazione delle attività produttive.

Infine, l’EBITDA Adjusted della BU Infissi si è attestato a Euro 4.072 migliaia, in lieve calo rispetto ai Euro 4.169 migliaia del 2023. Tuttavia, il margine EBITDA Adjusted è cresciuto significativamente, raggiungendo il 18,99% rispetto al 16,08% dell’anno precedente, dimostrando un’efficace gestione operativa e una solida capacità di generare valore aggiunto.

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dal Gruppo al 31 dicembre 2024:



Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	5.336.975	6.351.480	-1.014.505	-15,97%
Immobilizzazioni materiali	8.673.983	9.978.556	-1.304.573	-13,07%
Partecipazioni	1.178.903	1.440.952	-262.049	-18,19%
Altre attività non correnti	653.260	485.869	167.391	34,45%
Totale immobilizzato	15.843.120	18.256.856	-2.413.736	-13,22%
Rimanenze	12.248.781	10.264.257	1.984.524	19,33%
Crediti commerciali	14.199.431	19.142.467	-4.943.036	-25,82%
verso terzi	14.199.431	19.142.467	-4.943.036	-25,82%
verso parti correlate				
Debiti commerciali	-11.713.573	-12.894.641	-1.181.068	-9,16%
verso terzi	-11.713.573	-12.894.641	-1.181.068	-9,16%
verso parti correlate				
Capitale Circolante Operativo	14.734.638	16.512.082	-1.777.444	-10,76%
Altre attività	3.370.908	2.141.395	1.229.513	57,42%
verso terzi	3.370.908	2.141.395	1.229.513	57,42%
verso parti correlate			0	#DIV/0!
Altre passività	-4.455.368	-5.937.445	-1.482.078	-24,96%
verso terzi	-4.455.368	-5.928.515	-1.473.148	-24,85%
verso parti correlate	0	-8.930	-8.930	-100,00%
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	9.376.204	6.125.357	3.250.848	53,07%

Capitale Circolante Netto	23.026.382	18.841.389	4.184.994	22,21%
Capitale Investito Lordo	38.869.503	37.098.245	1.771.258	4,77%
Trattamento di Fine Rapporto	-495.549	-261.373	234.176	89,59%
Fondi per rischi e oneri	-1.324.275	-1.281.332	42.944	3,35%
Totale Fondi	-1.819.824	-1.542.705	277.120	17,96%
Capitale Investito Netto	37.049.679	35.555.540	1.494.138	4,20%
Capitale sociale versato	22.503.265	21.000.565	1.502.699	7,16%
Riserve, risultati a nuovo	3.367.772	2.394.375	973.396	40,65%
(Utile) perdita	1.090.737	2.203.562	-1.112.825	-50,50%
Patrimonio Netto di Gruppo	26.961.773	25.598.502	1.363.271	5,33%
Patrimonio Netto di Terzi	659	512		
Disponibilità Liquide	-2.423.009	-3.575.535	-1.152.526	-32,23%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.474.957	5.472.618	2.339	0,04%
Indebitamento finanziario a M/L termine	6.017.830	7.070.914	-1.053.084	-14,89%
Debiti tributari	1.017.469	988.530	28.939	2,93%
Indebitamento Finanziario Netto	10.087.246	9.956.527	130.720	1,31%
Mezzi propri e indebitamento	37.049.678	35.555.541	1.494.138	4,20%

Attivo Immobilizzato

Con riferimento all’attivo immobilizzato, questo ammonta a 15.843 migliaia di euro alla data del 31 dicembre 2024, in diminuzione rispetto ai 18.257 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2023. Questa variazione riflette principalmente la gestione oculata degli investimenti e degli ammortamenti, finalizzata a garantire un utilizzo efficiente delle risorse aziendali.

Nel dettaglio, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte per un totale di 5.337 migliaia di euro (rispetto a 6.351 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Questo valore include la differenza da consolidamento (avviamento), che si attesta a 3.169 migliaia di euro, al netto degli ammortamenti rilevati nell’esercizio di riferimento. La riduzione di queste voci riflette l’ammortamento programmato delle immobilizzazioni

immateriali, coerente con le politiche di gestione patrimoniale del Gruppo, mantenendo al contempo un avviamento che sottolinea la solidità e il valore degli asset acquisiti.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 8.674 migliaia di euro, in calo rispetto ai 9.979 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, con una variazione netta in diminuzione di 1.305 migliaia di euro. Questo decremento è in linea con il processo di ammortamento degli asset fisici, bilanciato dalla strategia del Gruppo di investire in nuovi impianti e tecnologie innovative per migliorare la propria capacità produttiva e restare competitivi sul mercato, pur mantenendo un focus sul contenimento dei costi.

Le immobilizzazioni finanziarie si attestano a 1.179 migliaia di euro (contro 1.441 migliaia di euro al 31 dicembre

2023] e comprendono le partecipazioni del Gruppo in altre imprese non consolidate. La riduzione di questa voce riflette la gestione prudente delle partecipazioni, volta a massimizzare il rendimento degli investimenti e a concentrarsi sulle attività strategiche core del Gruppo.

Infine, la voce altre attività non correnti ammonta a 653 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, rispetto ai 486 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. Questo lieve incremento è riconducibile alla gestione ottimizzata degli investimenti a lungo termine, che garantisce una maggiore stabilità patrimoniale.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2024 ammonta a 14.734 migliaia di euro, in lieve diminuzione rispetto ai 16.512 migliaia di euro re-

gistrati al 31 dicembre 2023. Questo riflette un’efficace gestione delle componenti del capitale circolante, ottimizzando il ciclo di cassa e migliorando la liquidità aziendale.

Nel dettaglio:

I crediti commerciali ammontano a 14.199 migliaia di euro, con una riduzione significativa di 4.943 migliaia di euro rispetto ai 19.143 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Questo miglioramento è accompagnato da un indice medio di incasso (DSO) di 81 giorni, un’importante riduzione rispetto ai 100 giorni registrati a fine 2023, segno di un’efficace politica di riscossione dei crediti e di rapporti più efficienti con i clienti.

I debiti commerciali sono pari a 11.714 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, in calo rispetto ai 12.895 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. L’indice medio di pagamento (DPO) si attesta a 89 giorni, in lieve aumento agli 83 giorni di fine 2023. Questo indica una gestione più efficiente delle scadenze con i fornitori, mantenendo comunque un equilibrio nelle relazioni commerciali. Le rimanenze sono iscritte per un valore di 12.249 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, rispetto a 10.264 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. L’indice di giacenza (DSI) si attesta a 93 giorni, rispetto ai 75 giorni del periodo precedente, segnalando comunque una gestione ottimizzata del magazzino, con un controllo efficiente delle scorte e una riduzione dei tempi di rotazione.

Il Capitale Circolante Netto, che si attesta a 23.026 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, in aumento rispetto ai 18.841 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, è completato dalle seguenti voci:

Le Altre attività, pari a 3.371 migliaia di euro, includono principalmente anticipi per servizi della capogruppo per 1.510 migliaia di euro e risconti attivi di 512 migliaia di euro relativi ai canoni di locazione della capogruppo nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l..

Le Altre passività, pari a 4.455 migliaia di euro, includono anticipi su prestazioni di servizi richiesti dalla capogruppo per 900 migliaia di euro, risconti passivi per 2.263 migliaia di euro relativi a crediti d’imposta rilevati a partire dal 2021, e altri debiti della controllata Pinum, iscritti per 389 migliaia di euro.

La voce debiti e crediti tributari e fiscali differita si attesta a 9.376 migliaia di euro, rispetto a 6.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. Questa è composta da 10.973 migliaia di euro di crediti tributari della capogruppo, inclusi crediti d’imposta degli esercizi precedenti e dell’esercizio 2023, mentre i debiti tributari e previdenziali correnti della capogruppo ammontano a 1.042 migliaia di euro, e quelli della controllata Pinum a 555 migliaia di euro.

Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto, che al 31 dicembre 2024 ammonta a 37.050 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto ai 35.556 migliaia di euro del 31 dicembre 2023, si trova la voce Totale Fondi, iscritta per un importo di 1.820 migliaia di euro, rispetto ai 1.543 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2023, e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 496 migliaia alla data di riferimento (Euro 261 migliaia al 31 dicembre 2023) e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 1.324 migliaia alla me-

desima data (Euro 1.281 migliaia al 31 dicembre 2023). Questa riduzione è principalmente attribuibile alla gestione prudente e strategica delle risorse destinate ai fondi, contribuendo così all’ottimizzazione del bilancio aziendale. Si rappresenta che la Società Nusco S.p.A. nel corso del 2024 è stata oggetto di una verifica che ha riguardato il controllo dei crediti d’imposta per formazione 4.0 e ricerca e sviluppo, riferiti agli anni d’imposta 2019, 2020, 2021 e 2022. All’esito dell’attività ispettiva, la Società ha presentato istanza di definizione agevolata ai sensi dell’art. 5-quater del D.Lgs. 218/1997, beneficiando della riduzione delle sanzioni ad un sesto del minimo previsto. L’importo complessivamente dovuto, comprensivo di imposte, sanzioni ed interessi, è risultato pari ad Euro 1.656.412, interamente versato dalla Società in data 11 marzo 2025, a seguito della notifica dei relativi ruoli.

In relazione a tale verifica, la Società Nusco ha prudenzialmente stanziato al 31 dicembre 2024 un fondo per rischi ed oneri per un importo pari ad Euro 1.100.000, quantificato sulla base delle risultanze emerse durante il procedimento di accertamento e degli esiti interlocutori con l’Amministrazione finanziaria. Tale stanziamento risulta coerente con il principio di competenza economica e il principio contabile OIC 31, nonché con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società alla data di riferimento.

Indebitamento Finanziario Netto consolidato

L’Indebitamento Finanziario Netto consolidato al 31 dicembre 2024, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	31/12/2024	31/12/2023	Variation	Variation %
Disponibilità Liquide	-2.423.009	-3.575.535	-1.152.526	-32,23%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.474.957	5.472.618	2.339	0,04%
Debiti tributari a breve termine	289.716	284.459	5.257	1,85%
Indebitamento Finanziario Netto a breve termine	3.341.663	2.181.542	1.160.121	53,18%
Indebitamento finanziario a M/L termine	6.017.830	7.070.914	-1.053.084	-14,89%
Debiti tributari a M/L termine	727.753	704.070	23.682	3,36%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	6.745.583	7.774.984	-1.029.402	-13,24%
Indebitamento Finanziario Netto	10.087.246	9.956.526	130.720	1,31%

Nella determinazione dell’Indebitamento Finanziario Netto consolidato si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L’Indebitamento Finanziario Netto consolidato al 31 dicembre 2024 si attesta a 10.087 migliaia di euro, in linea rispetto ai 9.956 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Questo risultano continua a riflettere una gestione oculata delle risorse finanziarie del Gruppo, che ha portato a una diminuzione dell’esposizione debitoria netta, contribuendo così a rafforzare la solidità patrimoniale.

Di seguito, il dettaglio per singola voce:

1. Disponibilità liquide: al 31 dicembre 2024 ammontano a 2.423 migliaia di euro, in calo rispetto ai 3.576 migliaia di euro del 31 dicembre 2023, con un decremento di 1.153 migliaia di euro nel corso del 2023. Tale riduzione è legata principalmente agli investimenti

e alle spese operative del Gruppo, che ha saputo mantenere comunque una buona liquidità per far fronte alle necessità correnti.

2. Debiti verso banche (a breve e medio/lungo termine): iscritti per un totale di 11.493 migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai 12.544 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Di questo totale, 9.909 migliaia di euro sono relativi all’esposizione finanziaria della capogruppo, inclusi 620 migliaia di euro di leasing finanziari. La controllata Pinum contribuisce con un’esposizione di 1.010 migliaia di euro, di cui 115 migliaia di euro in leasing finanziari. Si segnala inoltre la stipula di due nuovi contratti di finanziamento da parte della capogruppo, nello specifico nei confronti di Banca CF+ e Banca Aidexa dell’importo originario totale di Euro 2.000 migliaia cadauno con scadenza rispettivamente 30 settembre 2029 ed il 30 maggio 2029. Questi finanziamenti garantiranno ulteriori risorse per sostenere i progetti di crescita del Gruppo.

3. Debiti tributari (a breve e medio/ lungo termine): ammontano a

1.017 migliaia di euro, in linea con i 989 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Questi debiti sono interamente soggetti a un piano di rateizzo da parte della capogruppo, il che dimostra un’attenta gestione delle obbligazioni fiscali, mantenendo un equilibrio tra liquidità e impegni tributari.

Informazioni attinenti al personale ed all’ambiente

Nel corso dell’esercizio di riferimento non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società e le sue controllate sono state dichiarate definitivamente responsabili. Al 31 dicembre 2024, i dipendenti e i collaboratori del Gruppo risultano essere pari a 254 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 31 dicembre 2024:

Composizione della forza lavoro al 31 dicembre 2024	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	2	3	40	150	
Donne	0	0	77	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	3	117	150	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	4	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
Totale	2	3	117	154	276

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l’Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l’autorizzazione all’acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all’odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L’autorizzazione è richiesta per l’acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell’art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell’effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell’art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L’Assemblea degli

Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell’ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell’art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell’ultima operazione indipendente e il prezzo dell’offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l’acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell’autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell’interesse della Società, mentre l’autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza li-

miti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell’art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell’atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell’interesse della Società. Alla data del 27 settembre 2024, la Società detiene in portafoglio n. 98.036 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell’art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell’art. 2428, comma 3, al nu-

mero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento il Gruppo non è ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo di riferimento, il Gruppo ha proseguito nel suo progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidità e dell'esposizione agli agenti atmosferici;
- prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;
- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;
- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;
- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno

può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili. I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmissione termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. È stato registrato un aumento del 25%

della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.

Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.
- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi



- di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti.
- Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2025 la Società ha inaugurato l'apertura di 4 nuovi Franchising, due in provincia di Napoli, uno ad Avellino e uno in provincia di Taranto.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo, considerati i risultati raggiunti nel corso del 2024 e la comprovata solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, ritiene che non sussistano, al momento, rischi significativi o incertezze rilevanti che possano influenzare negativamente la continuità aziendale, nonostante il contesto economico globale ancora caratterizzato da tensioni geopolitiche internazionali e instabilità derivanti dalla congiuntura economica generale.

Per il 2025, il Gruppo si pone l'obiettivo strategico di incrementare ulteriormente il fatturato, puntando soprattutto sui prodotti che assicurano elevati margini di redditività. L'azienda prevede di continuare a investire in ricerca e sviluppo, favorendo la creazione di prodotti innovativi e sostenibili, come le nuove linee di finestre "Essen-

za" ad alta efficienza energetica progettate per massimizzare il risparmio energetico e ridurre l'impatto ambientale, coerentemente con le richieste del mercato. In parallelo, l'attenzione rimane alta sull'ottimizzazione della struttura dei costi attraverso la pianificazione rigorosa e il costante monitoraggio delle singole voci di spesa. Le prospettive per l'esercizio 2025 sono incoraggianti, sostenute dal positivo andamento del mercato di riferimento, spinto dalle crescenti opportunità derivanti dall'efficientamento energetico degli edifici e dalla transizione ecologica prevista dall'Agenda 2030. Il Gruppo è determinato a cogliere tali opportunità attraverso precise strategie operative:

- Incrementare il numero dei negozi monomarca Nusco in franchising, rafforzando ulteriormente la presenza sul territorio;
- Ampliare e personalizzare ulteriormente l'offerta commerciale, puntando alla soddisfazione delle specifiche esigenze della clientela;
- Sviluppare sinergie produttive e commerciali con aziende operanti in settori complementari e intensificare le attività di co-marketing con la rete dei rivenditori;
- Rafforzare le attività di certificazione e sviluppo tecnologico, migliorando gli standard qualitativi e introducendo innovazioni di prodotto e di processo;
- Investire nello sviluppo tecnologico e nella digitalizzazione, in linea con gli incentivi previsti dal Piano Nazionale Transizione 5.0;
- Potenziare le iniziative commerciali nei mercati esteri considerati più promettenti;
- Proseguire con l'ottimizzazione dei processi interni per incrementare ulteriormente efficienza e produttività;

- Accedere a nuovi segmenti di mercato emergenti, guidati dalla crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica, in particolare nel settore della riqualificazione edilizia.

Per quanto riguarda le tensioni geopolitiche internazionali, nello specifico la crisi tra Russia e Ucraina, il Gruppo ha effettuato una scrupolosa valutazione degli eventuali impatti sul proprio business, confermando:

- l'assenza di connessioni dirette con tali paesi dal punto di vista gestionale, commerciale e finanziario;
- l'assenza di esposizione diretta al rischio valutario derivante dalle valute russe e ucraine;
- l'adozione tempestiva di misure volte a mitigare l'eventuale impatto negativo legato all'aumento dei costi delle materie prime, con particolare attenzione a quelle energetiche.

Il management manterrà comunque elevata l'attenzione sulla continua evoluzione dello scenario internazionale e adotterà tempestivamente ogni ulteriore misura necessaria per preservare la stabilità e la crescita del Gruppo.



N **BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO**
 AL 31 DICEMBRE 2024
 Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	274.097	513.060
2) Costi di sviluppo	9.738	19.656
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'in-gegno	103.773	117.387
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.500.000	1.750.000
5) Avviamento	3.331.778	3.807.746
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0
7) Altre	117.589	143.631
Totale immobilizzazioni immateriali	5.336.975	6.351.480
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.124.930	6.612.848
2) Impianti e macchinario	3.327.211	2.536.453
3) Attrezzature industriali e commerciali	19.746	36.670
4) Altri beni	202.096	263.938
5) immobilizzazione in corso e acconti	0	528.647
Totale immobilizzazioni materiali	8.673.983	9.978.556
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	0	12.100
b) imprese collegate	810.000	1.060.000
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	351.703	351.652
Totale partecipazioni	1.178.903	1.440.952
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	653.260	485.869
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri	653.260	485.869
Totale Crediti	653.260	485.869
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	1.832.162	1.926.821
Totale immobilizzazioni (B)	15.843.120	18.256.856
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.277.316	5.860.504
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	30.989	38.084
4) Prodotti finiti e merci	2.864.864	2.648.343
5) Acconti	2.075.611	1.717.327
Totale rimanenze	12.248.781	10.264.257
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	14.199.431	19.142.467
Totale crediti verso clienti	14.199.431	19.142.467
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	194.389	3.434
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	11.900	7.500
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	869.097	-
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.097	
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	10.972.718	8.358.967
Totale crediti tributari	10.972.718	8.358.967
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	13.113	11.697
Totale crediti per imposte anticipate	13.113	11.697
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.785.102	1.410.485
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	1.785.102	1.410.485
Totale crediti	28.045.751	28.934.550
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	2.049.197	3.172.180
2) Assegni	341.918	344.257
3) Danaro e valori in cassa	31.894	59.098
Totale disponibilità liquide	2.423.009	3.575.535
Totale attivo circolante (C)	42.717.541	42.774.342
D) RATEI E RISCONTI	510.419	720.000
TOTALE ATTIVO	59.071.081	61.751.198

NUSCO			
STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
	A) PATRIMONIO NETTO		
	I - Capitale	22.503.265	21.000.565
	II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.756.166	2.756.108
	III - Riserve di rivalutazione	1.640.497	1.368.210
	IV - Riserva legale	173.711	72.012
	V - Riserve statutarie	-	-
	VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
	Riserva da rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali	-	-
	Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
	Versamenti in conto capitale	-	-
	Riserva avanzo di fusione	-	-
	Varie altre riserve	157.482	30.151
	Totale altre riserve	157.482	30151
	VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-41.525	-37041,75
	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-1.318.303	-1.688.467
	IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.090.410	2.203.414
	Perdita ripianata nel periodo	-	-
	X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-256	-107738,5
	Totale patrimonio netto di Gruppo	26.961.446	25.597.213
	Patrimonio di Terzi		
	Capitale e riserve di terzi	660	1.654
	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	327	147
	Totale patrimonio netto di terzi	987	1.801
	Totale patrimonio netto consolidato	26.962.433	25.599.014
	B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
	2) Per imposte, anche differite	167.937	551.740
	3) Strumenti finanziari derivati passivi	54.639	48.739
	4) Altri	1.101.699	680.853
	Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.324.275	1.281.332
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	495.549	261.373
	D) DEBITI		
	4) Debiti verso banche		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	5.054.200	5.094.577
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	5.755.584	6.437.159
	Totale debiti verso banche	10.809.784	11.531.735
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	420.756	378.041
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	262.246	633.755
	Totale debiti verso altri finanziatori	683.002	1.011.796
	6) Acconti		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	929.349	1.456.094
	Totale acconti	929.349	1.456.094
	7) Debiti verso fornitori		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	11.961.218	12.894.641
	Totale debiti verso fornitori	11.961.218	12.894.641
	9) Debiti verso imprese controllate		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	0	8.930
	Totale debiti verso imprese controllate	0	8.930
	11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	0	3270,74
	Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	3270,74
	12) Debiti tributari		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	1.608.144	2.310.552
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	704.600	671.034
	Totale debiti tributari	2.312.743	2.981.587
	13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	176.194	132.787
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	23.153	33036,09
	Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	199.348	165.823
	14) Altri debiti		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	1.130.180	2.034.170
	Totale altri debiti	1.130.180	2.034.170
	Totale debiti (D)	28.025.625	32.088.047
	E) RATEI E RISCONTI	2.263.198	2.521.433
	TOTALE PASSIVO	59.071.081	61.751.199

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.303.697	56.732.503
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	339.688	-165.294
5) Altri ricavi e proventi	4.562.684	2.265.422
Altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	4.562.684	2.265.422
Totale valore della produzione	56.206.069	58.832.630
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.356.659	32.977.398
7) Per servizi	10.598.453	12.004.811
8) Per godimento di beni di terzi	913.235	966.152
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	5.894.408	5.043.691
b) Oneri sociali	637.700	472.355
c) Trattamento di fine rapporto	202.771	133.308
e) Altri costi	220.211	103.882
Totale costi per il personale	6.955.091	5.753.236
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.051.162	1.045.155
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	885.554	718.691
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	89.951	558.013
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.026.667	2.321.859
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-955.749	235.430
12) Accantonamenti per rischi	1.100.000	14.531
14) Oneri diversi di gestione	515.511	178.443
Totale costi della produzione	52.509.867	54.451.860
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	3.696.202	4.380.770
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	1.595	292.882
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	865.250	1.053.774
Totale interessi e altri oneri finanziari	865.250	1.053.774
17-bis) Utili e perdite su cambi	-93.526	-120.256
Totale proventi e oneri finanziari [C] (15+16-17+-17-bis)	957.182	881.148

N CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
	Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	-253.500	-48.234
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	2.485.520	3.451.388
	20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
	Imposte correnti	1.196.946	1.221.829
	Imposte relative ad esercizi precedenti	197.838	25.997
	Imposte differite e anticipate	0	-
	Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.394.784	1.247.827
	21) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	1.090.736	2.203.561
	di cui di terzi	327	661



N RENDICONTO
FINANZIARIO



NUSCO			
RENDICONTO DINANZIARIO	RENDICONTO FINANZIARIO		
	[FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO]		
		31/12/24	31/12/23
	A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa [metodo indiretto]		
	Utile [perdita] dell'esercizio	1.090.737	2.203.561
	Imposte sul reddito	1.394.784	1.247.827
	Interessi passivi/[attivi]	957.182	881.148
	[Dividendi]		
	[Plusvalenze]/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-17.257	
	1. Utile / [perdita] dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.425.445	4.332.536
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto controparti-ta nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi		1.392.722	705.852
Ammortamenti delle immobilizzazioni		1.936.716	1.763.846
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		253.500	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finan-ziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie			
Altre rettifiche in aumento / [in diminuzione] per elementi non monetari			
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto con-tropartita nel capitale circolante netto		3.582.938	2.469.698
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto		7.008.383	6.802.234
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/[Incremento] delle rimanenze		-2.074.475	1.370.063
Decremento/[Incremento] dei crediti verso clienti		4.943.036	-3.679.623
Incremento/[Decremento] dei debiti verso fornitori		-933.423	742.327
Decremento/[Incremento] ratei e risconti attivi		209.581	247.488
Incremento/[Decremento] ratei e risconti passivi		-258.235	1.506.041
Altri decrementi / [Altri incrementi] del capitale circolante netto		-6.128.487	-1.747.778
Totale variazioni del capitale circolante netto		-4.242.002	-1.561.482
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto		2.766.381	5.240.752
Altre rettifiche			
Interessi incassati/[pagati]		-957.182	-881.148
[Imposte sul reddito pagate]		-1.394.784	-1.247.827
Dividendi incassati			
[Utilizzo dei fondi]		-1.025.651	-968.126
Altri incassi/[pagamenti]			
Totale altre rettifiche		-3.377.618	-3.097.101
Flusso finanziario dell'attività operativa [A]		-611.236	2.143.651
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali		436.185	-792.947
[Investimenti]		-678.816	-792.947
Disinvestimenti			
Immobilizzazioni immateriali		-36.657	-138.660
[Investimenti]		-36.657	-138.660
Disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie		-158.750	-1.091.773
[Investimenti]		-167.391	-1.091.773
Disinvestimenti		8.641	
Attività finanziarie non immobilizzate			
[Investimenti]			
Disinvestimenti			
[Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide]			
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività d'investimento [B]		240.778	-2.023.379
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi		-1.050.746	2.148.850
Incremento/[Decremento] debiti a breve verso banche		2.338	1.332.425
Accensione finanziamenti		2.000.000	2.814.135
[Rimborso finanziamenti]		-3.053.084	-1.997.710
Mezzi propri		268.678	-168.839
Aumento di capitale a pagamento		268.678	-168.839
[Rimborso di capitale]			
Cessione [Acquisto] di azioni proprie			
[Dividendi e acconti su dividendi pagati]			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento [C]		-782.068	1.980.011
Incremento [decremento] delle disponibilità liquide [A ± B ± C]		-1.152.526	2.100.282
Effetto cambi sulle disponibilità liquide			
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio			
Depositi bancari e postali		3.172.180	1.224.042
Assegni		344.257	216.058
Denaro e valori in cassa		59.098	35.153
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio		3.575.535	1.475.253
Di cui non liberamente utilizzabili			
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali		2.049.197	3.172.180
Assegni		341.918	344.257
Denaro e valori in cassa		31.894	59.098
Totale disponibilità liquide a fine esercizio		2.423.009	3.575.535
Di cui non liberamente utilizzabili			



N **NOTA INTEGRATIVA**
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2024

Nota Integrativa al bilancio d’esercizio consolidato

CONSOLIDATO AL 31/12/2024

Premessa

Il bilancio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione della Nusco S.p.A. (di seguito, “Società” o “Capogruppo”), così come previsto dal Decreto Legislativo n. 127/91, che ha disciplinato, in attuazione ella IV Direttiva CEE e della VII Direttiva CEE, i conti annuali e consolidati delle società di capitali.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è presentato con gli importi espressi in euro. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall’articolo 16, comma 8, D.Lgs n. 213/98 e dall’articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile e con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge, applicando il principio

della competenza economica e i criteri di valutazione previsti dalla normativa civilistica, nonché i principi contabili statuiti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), integrati, ove opportuno, dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) dell’International Accounting Standards Board (IASB), come meglio specificato di seguito.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 99,97% del capitale.

Principi di redazione

La presente Nota Integrativa è redatta nel rispetto dell’articolo 2427 del Codice Civile e disposizioni in materia di bilancio. Al fine di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nusco S.p.A (di seguito “Gruppo”), nella Nota Integrativa vengono inserite tutte le informazioni complementari tra cui:

Elenco delle Partecipazioni incluse nel consolidamento e relative variazioni intercorse;
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio Netto;
Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato d’Esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato d’Esercizio Consolidato.

Si forniscono di seguito alcune infor-

mazioni su:

- area di consolidamento;
- criteri generali di redazione e principi di consolidamento;
- criteri di conversione dei bilanci in valuta;
- criteri di valutazione e principi contabili adottati.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

IMPRESE INCLUSE NELL’AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell’area di consolidamento sono state incluse le società nelle quali la Capogruppo possiede il controllo ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile.

Come riportato al paragrafo precedente, il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l.

Con riferimento al bilancio della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., acquisita in data 3 agosto 2022, ai sensi dell’art. 33 comma 1, del D.lgs. 127/1991 secondo cui l’eliminazione della partecipazione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese “è attuata sulla base dei valori contabili alla data di acquisizione o alla data in cui l’impresa è inclusa per la prima volta nel perimetro di consolidamento”.

Ai sensi dell’art. 39 del D.L. 127/1991, l’elenco delle società incluse nel consolidamento è il seguente:

Pinum Doors & Windows S.r.l.	
- con sede in Romania, Bucarest, Șoseaua Pipera 48	
- capitale sociale i.v.:	Euro 3.817.969
- quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Nusco S.p.A.:	Euro 3.816.824
- pari alla seguente percentuale del capitale sociale:	99,97%

Con riferimento alla Società Nusco Energy S.r.l. si segnala che al 31 dicembre 2024 non si è proceduto con il consolidamento di tale società in quanto nell’esercizio in corso la stessa non aveva ancora dato avvio alla propria attività e, quindi, la sua inclusione avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Nusco S.p.A..

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO METODOLOGIA DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni incluse nell’area di consolidamento sono state consolidate mediante il metodo dell’integrazione lineare.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I principali criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti.

Le attività e le passività delle società consolidate secondo il metodo dell’integrazione globale sono assunte al 100%, eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del relativo patrimonio netto.

Allo stesso modo sono stati assunti integralmente i ricavi ed i costi delle società consolidate.

Le quote di interessenza dei terzi sono iscritte per competenza in apposite voci del passivo e nel conto economico consolidato.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite da terzi, le eventuali differenze tra il costo della partecipazione ed il valore corrente delle attività nette acquisite vengono iscritte all’attivo nella voce “Differenze da consolidamento” ed ammortizzate entro un periodo di dieci anni, come previsto dall’art. 2426

del Codice Civile. Eventuali differenze negative tra il costo della partecipazione acquisita ed il valore corrente delle attività nette acquisite sono iscritte in una voce del patrimonio netto denominata “Riserva di consolidamento”, a meno che il minor prezzo pagato sia dovuto ad una previsione di risultati economici sfavorevoli della partecipata: in questo caso la suindicata differenza viene iscritta tra le passività in un fondo rischi.

Sono state elise le partite di credito e debito e di costi e ricavi tra le società consolidate, ed eliminati gli utili e le plusvalenze originati da operazioni tra società del Gruppo.

CRITERI DI CONVERSIONE DEI BILANCI IN VALUTA

La conversione in euro del bilancio della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l espresso in valuta estera (leu Rumeno “RON”) è stata effettuata applicando la seguente metodologia (cosiddetto metodo del cambio corrente):

- per le poste del conto economico utilizzando i cambi medi dell’anno 2024 pari ad Euro 4,9743;
- per quelle dello stato patrimoniale utilizzando i cambi di fine periodo pari ad Euro 4,9743;

Le differenze di cambio originate dalla conversione di cambi di fine esercizio delle attività passività in valuta estera rispetto alla valorizzazione delle stesse all’inizio dell’esercizio, nonché le differenze con i cambi medi emergenti dai risultati d’esercizio, sono iscritte in una specifica voce di patrimonio netto.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs.

139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall’OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, oggetto di alcuni emendamenti emessi nei mesi di dicembre 2017, che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023.

Comparabilità e adattamento

Nell’esercizio 2024 è stato applicato il nuovo OIC 34, che non ha prodotto effetti sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 e sui saldi di apertura, come descritto nel dettaglio nel paragrafo Costi e Ricavi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l’immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell’attivo con il consenso dell’organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto

stabilito al numero 5, comma 1 dell’art. 2426 C.c. L’iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell’art. 2426 C.c., fino a quando l’ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l’ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell’OIC 24 e dell’OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo “affare”, processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall’applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell’esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell’esercizio 2016 debbono essere spesi necessaria-

mente e per intero nell’esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l’ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l’allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l’acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d’uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l’avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l’eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l’allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell’eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così

come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un’operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall’art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall’iscrizione a bilancio

ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all’attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del ‘metodo patrimoniale’ che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della “metodologia finanziaria”.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d’esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) “Altri titoli” la Società, nonostante sia tenuta all’applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd “impairment indicator”), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell’immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d’uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per “Valore d’uso” si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un’attività o da un’unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per “Valore equo” (fair value) si intende l’ammontare ottenibile dalla vendita di un’attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Quale risultato che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l’immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del “costo ammortizzato” nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell’art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l’attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell’ammorta-

mento complessivo utilizzando il criterio dell’interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell’applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualevolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un’attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l’importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l’ammortamento applicando l’interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell’attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l’importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d’interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell’attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell’art. 2426 C.c. parla di “fattore temporale” per il quale s’intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest’ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d’iscrizione. Alla chiusura dell’esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al

tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzata da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel

caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o

di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi gene-

rici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione [area caratteristica, accessoria o finanziaria].

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal

conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con sca-

denza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza il Gruppo, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto,

e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. Il presente bilancio è stato redatto applicando il nuovo principio contabile OIC 34 – Ricavi, emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità in data 22 dicembre 2023 e applicabile a partire dai bilanci relativi agli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2024. L'OIC 34 definisce i criteri per la rilevazione, valutazione e informativa dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, sostituendo e integrando le disposizioni previgenti contenute nei principi OIC 12, OIC 15 e OIC 23. L'adozione del principio ha comportato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti ai fini dell'identificazione delle unità elementari di contabilizzazione (cd. performance obligations) e

della determinazione del momento di trasferimento del controllo dei beni o servizi. In particolare, la Società ha valutato, per ciascuna tipologia contrattuale, se la rilevazione dei ricavi dovesse avvenire in un determinato momento (point in time) o in un intervallo di tempo (over time), ai sensi dei nuovi criteri previsti dall'OIC 34. Per quanto riguarda la vendita di beni, che costituisce la componente prevalente dell'attività della Società, la rilevazione dei ricavi avviene generalmente al momento della consegna o della spedizione, in funzione del trasferimento dei rischi e benefici sostanziali ai clienti, in linea con la prassi già adottata negli esercizi precedenti. Per i servizi accessori alla vendita (ad esempio: montaggio, trasporto, consulenza tecnica), ove previsti contrattualmente, la Società ha analizzato se gli stessi costituiscano obbligazioni distinte da contabilizzare separatamente oppure elementi accessori non autonomamente identificabili. L'introduzione dell'OIC 34 non ha determinato effetti rilevanti sull'equilibrio economico-patrimoniale del bilancio, né ha comportato modifiche nei criteri di contabilizzazione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, ha richiesto un aggiornamento delle procedure amministrative e contabili al fine di garantire il rispetto delle nuove prescrizioni e un maggiore dettaglio nelle informative di bilancio.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito dell'esercizio – anticipate e differite

Il Gruppo ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento:

In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Nusco, fissando preventivamente in 3 il numero di membri e definendo in tre esercizi sociali la durata del relativo incarico, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026. I componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto: • Guerino Luciano Vassalluzzo • Michele Nusco • Raffaele Cercola. Sulla base della documentazione prodotta dall'interessato alla Società, l'amministratore indipendente, il prof. Raffaele Cercola, ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. L'Assemblea della Società ha altresì confermato Guerino Luciano Vassalluzzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea degli Azionisti ha altresì nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Collegio Sindacale di Nusco, che rimarrà in carica per tre esercizi e più precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026, fissandone altresì i relativi compensi. I componenti del Collegio Sindacale sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28%

del capitale sociale. Il nuovo Collegio Sindacale risulta così composto: Sindaci Effettivi • Dott. Rosario Bifulco • Dott. Gennaro Peluso • Dott. Luigi Rubino Sindaci Supplenti • Dott. Vincenzo Scognamiglio • Dott.ssa Francesca Notaro. L'Assemblea ha nominato, ai sensi dello statuto della Società, il Presidente del Collegio Sindacale nella persona del Dott. Rosario Bifulco. - In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per massimi Euro 1.656.318 con emissione (parità contabile implicita Euro 1,13) di massime n. 1.465.768 azioni ordinarie senza valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da attuarsi mediante imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva straordinaria". In particolare, l'operazione ha previsto che le azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito siano assegnate a tutti i titolari di azioni ordinarie della Società (le "Azioni Gratuite") nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 14 azioni possedute. Le Azioni Gratuite sono state assegnate gratuitamente ai Soci in una delle date utili - in base al calendario di Borsa Italiana S.p.A. - nel mese di maggio del corrente anno. - In data 30 aprile 2024, la Società ha fissato il Periodo Addizionale di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2026" - codice ISIN IT0005453086 ("Warrant") - dal 2 maggio 2024 al 10 maggio 2024 (estremi inclusi), al fine di consentire ai portatori dei Warrant in questione la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni. Ai sensi del Regolamento i portatori di

Warrant potranno sottoscrivere azioni ordinarie Nusco di nuova emissione, prive del valore nominale, ammesse alla quotazione su Euronext Growth Milan nel rapporto di n. 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 2 (due) Warrant esercitati al prezzo di esercizio pari a Euro 1,60. Le Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant nel corso del Periodo Addizionale di Esercizio, saranno rese disponibili per le negoziazioni per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno del relativo Periodo di Esercizio e avranno medesimo godimento di quello delle azioni ordinarie negoziate sull'Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio. - In data 10 maggio 2024, la Società ha conferito l'incarico di Euronext Growth Advisor e Specialista a Banca Profilo S.p.A con efficacia a far data rispettivamente dal 10 giugno 2024 e dal 9 agosto 2024. - In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgo-lazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere eserci-

tati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l’11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento “War-rant Nusco 2021-2026”.

- In data 3 ottobre 2024, Nusco è risultata essere tra le e 250 imprese italiane ammesse alle agevolazioni del Decreto n. 183 con quasi 2 milioni di euro a fondo perduto e oltre 1,7 in finanziamento agevolato, a fronte di un programma di investimenti pari a 4,78 milioni di euro. A fronte del programma di investimento presentato pari a € 4.870.270,33, a Nusco è concessa un’agevolazione complessiva pari ad € 3.652.702,00 a copertura di una percentuale nominale pari al 75% dell’investimento ammesso, di cui € 1.948.107,73 nella forma di contributo in conto impianti e € 1.704.594,27 nella forma di finanziamento agevolato da restituire in 7 anni.

- In data 18 novembre 2024, L’articolo di Affari&Finanza ha posizionato la Nusco S.p.A. fra le 800 piccole e medie imprese italiane “campioni della hashtag#crescita”. Christian Bieker, direttore dell’Istituto Tedesco Qualità e Finanza che ha realizzato la ricerca, ha affermato: “Nonostante la crisi degli ultimi anni che ha toccato quasi tutti i settori dell’economia, esiste un’Italia dinamica e innovativa, che attraverso nuovi prodotti o servizi e spesso esportazioni a livello mondiale, crea

posti di lavoro e distribuisce benessere e ricchezza nel territorio”. Queste 800 società, che rappresentano il tessuto connettivo e la struttura portante dell’economia italiana, grazie alla loro flessibilità e inclinazione all’innovazione, sono riuscite ad emergere e a ottenere risultati eccellenti nonostante la crisi economica iniziata con l’aprirsi del decennio, a causa della pandemia e degli equilibri geopolitici fortemente compromessi.

- Nel mese di ottobre 2024 la Società ha completato l’installazione dell’impianto fotovoltaico di 500kwh presso lo stabilimento di produzione di porte interne. Con riferimento alla Pinum D&W S.r.l., sono iniziati i lavori del nuovo stabilimento che si sviluppa su un terreno di 44.000 mq nel comune di Moara Vlasiei (Romania). L’opificio avrà un’estensione di 20.000 mq dedicato alla produzione di porte ed infissi con impianti produttivi all’avanguardia e di ultima generazione. I lavori termineranno entro la fine del primo trimestre 2025.

Prospettiva della continuità aziendale

L’organo amministrativo del Gruppo Nusco ritiene che, alla luce dei risultati raggiunti nel primo semestre del 2024 e della solidità patrimoniale e finanziaria dimostrata dal Gruppo, non vi siano al momento segnali di incertez-

za riguardo alla continuità aziendale. Tale valutazione è stata effettuata con un’attenta analisi degli scenari futuri e sulla base del Business Plan di Gruppo 2024-2027, approvato in data 7 febbraio 2025. In particolare, sono stati presi in considerazione i potenziali effetti delle crisi geopolitiche internazionali in corso, che tuttavia non hanno avuto, fino ad ora, impatti significativi sulla nostra operatività.

In aggiunta, la capacità del Gruppo di rispondere proattivamente alle sfide esterne, grazie a una gestione oculata delle risorse e a una flessibile strategia di mercato, rappresenta un ulteriore elemento di forza. L’azienda mantiene un solido posizionamento competitivo, sostenuto da un’attenta gestione della liquidità e da un livello di indebitamento contenuto.

Siamo altresì fiduciosi che, grazie alle azioni strategiche intraprese, tra cui l’espansione delle nostre linee di prodotto e il continuo investimento in innovazione, il Gruppo continuerà a perseguire gli obiettivi di crescita prefissati, mantenendo un profilo di rischio sostenibile e garantendo una continuità aziendale solida anche in un contesto di mercato in evoluzione.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 5.336.975 (Euro 6.351.480 al 31 dicembre 2023). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 274.097 al 31 dicembre 2024 (Euro 513.060 al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla capogruppo per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 9.738

- al 31 dicembre 2024 (Euro 19.656 al 31 dicembre 2023) sono relativi a spese di sviluppo della capogruppo;
- Avviamento, iscritta con il consenso del collegio sindacale, presenta un saldo di fine periodo pari ad Euro 3.331.778. Tale, come indicato alla sezione “criteri di valutazione applicati”, comprende interamente la “differenza positiva di consolidamento” derivante da partecipazioni relative alle controllate incluse nell’area di consolidamento, per la quale non si è trovata allocatione alle altre poste dell’Attivo Patrimoniale.
- Riguardo alle componenti dell’Avviamento rinvenienti dalle differenze di annullamento delle partecipazioni in Pinum Doors & Windows S.r.l., è stata verificata la recuperabilità del valore iscritto in bilancio, tenendo conto di quanto disposto dal principio contabile OIC 24 par. 31 e seguenti.
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 103.773 al 31 dicembre 2024 (Euro 117.387 al 31 dicembre 2023), sono relativi a costi per l’acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 1.500.000 al

- 31 dicembre 2024 (Euro 1.750.000 al 31 dicembre 2023), sono interamente relativi al marchio d’impresa “Nusco”, ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 117.589 al 31 dicembre 2024 (Euro 143.631 al 31 dicembre 2023), sono costituite quasi interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi sostenute dalla capogruppo;

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell’articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l’impresa sia stato correttamente stimato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura dell’esercizio.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizz.ne opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm.ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
Valore di inizio esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	208.377	7.638.383	4.759.682	0	477.575	14.417.477
Rivalutazioni	0	0	0	1.740.000	0	0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-681.753	-85.138	-90.990	-7.628.383	-951.936	0	-327.482	-9.765.682
Svalutazioni	0	-33.854	0	0	0	0	6.462	-40.316

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Valore di bilancio	513.060	19.656	117.387	1.750.000	3.807.746	0	143.631	6.351.480
Variazioni nel periodo								
Incrementi			23.850				12.807	36.657
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio	-238.963	-9.918	-37.464	-250.000	-475.968		-38.849	- 1.051.162
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni	-238.963	-9.918	-13.614	-250.000	-475.968	-	-26.042	-1.014.505
Valore di fine esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	232.227	7.638.383	4.759.682	0	490.382	14.454.134
Rivalutazioni	0	0	0	1.740.000	0	0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-920.716	-95.056	-128.454	-7.878.383	-1.427.904	0	-366.331	-10.816.844
Svalutazioni	0	-33.854	0	0	0	0	-6.462	40.316
Valore di bilancio	274.097	9.738	103.773	1.500.000	3.331.778	0	117.589	5.336.975

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 8.673.983 al 31 dicembre 2024 (Euro 9.978.556 al 31 dicembre 2023).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici

11,50%

- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Fabbricati 3,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali sog-

getti a gravami.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	6.835.996	10.606.815	167.514	4.893.988	528.647	23.032.961
Rivalutazioni						

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-223.148	-8.053.197	-130.844	-4.630.050	-	-13.037.240
Svalutazioni						
Valore di bilancio						
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi		658.788	20.028			678.816
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-1.115.001				-528.647	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Ammortamento del periodo	-372.917	-413.843	-36.952	-61.842		-885.554
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Altre variazioni						-
Totale variazioni						
Valore di fine esercizio						
Costo	6.835.996	11.265.603	187.542	4.893.988	528.647	23.711.777
Rivalutazioni	-1.115.001	528.647		0	-528.647	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-596.065	-8.467.040	-167.796	-4.691.892	0	-13.922.794
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.124.930	3.327.211	19.746	202.096	0	8.673.983

La voce “Terreni e Fabbricati” iscritta al 31 dicembre 2024 per un importo di Euro 5.124.930 (Euro 6.612.848 al 31 dicembre 2023), afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla capogruppo siti nel Comune di Palau (OT), per Euro 4.967.111 al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale

Nola-Marigliano località Boscofango-ne, impiegato per la produzione di infissi in PVC.

La voce “Impianti e macchinario” iscritta al 31 dicembre 2024 per un importo di Euro 3.327.211 (Euro 2.536.453 al 31 dicembre 2023), afferisce per Euro 2.480.123 ad impianti e macchinari dedicati alla produzione di porte

ed infissi da parte della capogruppo e per Euro 847.088 relativi ad impianti e macchinari di proprietà della Pinum.

Operazioni di locazione finanziaria

Di seguito si elencano i rapporti di leasing dalle Società del Gruppo:

Società utilizzatrice	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico
Nusco S.p.A.	Contratto 0606005	418.000	37.002	4.000.000
Nusco S.p.A.	Contratto A1C36333/001	19.770	1.005	41.175

Nusco S.p.A.	Contratto A1D75309/001	45.477	2.858	66.943
Nusco S.p.A.	Contratto 7001190924	136.971	10.669	146.747
Totale		620.219	51.534	4.254.865

I suddetti rapporti di leasing sono stati rappresentati nel bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS n. 16. La rappresentazione secondo il suddetto principio, non effettuata nei bilanci d’esercizio delle singole società, è stata contabilizzata mediante apposite scritture in sede di redazione del bilancio consolidato.

Immobilizzazioni finanziarie

Con riferimento al dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al paragrafo “Informazioni richieste dall’art. 38 Comma 2 D. Lgs. n. 127/1991” in cui è riportato “elenco delle società incluse nel consolidamento” e delle altre partecipazioni in imprese controllate.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 1.190.885 al 31 dicembre 2024. Ai sensi dell’art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	149.937
Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
Nusco Immobili Industriali	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	13.006	29.738.468	17.200	0,06	17.200
Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	10.000	100	0
Modo S.r.l.	Nola (NA)	04844541211	2.400.000	2.654.295	54.789	1.060.000	44,17	810.000
Magnet Develop-ments S.A.	Romania	n/a	21.730.556	n/a	n/a	195.023	0,9%	194.483
Totale								

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio					
Costo	12.100	1.060.000	17.200	351.662	1.440.962
Valore di bilancio	12.100	1.060.000	17.200	351.662	1.440.962
Variazioni nell’esercizio					

Altre variazioni	-12.100	-250.000	-41	
Totale variazioni		-250.000	-41	
Valore di fine esercizio				
Costo		810.000	17.200	351.703
Valore di bilancio		810.000	17.200	351.703

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 653.260 al 31 dicembre 2024 (Euro 485.869 al 31 dicembre 2023).

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell’esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l’esercizio	Quota scadente oltre l’esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	485.869	167.391	653.260	653.260	0	0
Totale crediti immobilizzati	485.869	167.391	653.260	653.260	0	0

La voce pari ad Euro 653.260 risulta essere quindi composta da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 della capogruppo, da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 54.000 da parte della capogruppo e da crediti immobilizzati per Euro 526.283 da parte della controllata Pinum.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	126.977	126.977
Romania	526.283	526.283
Totale	653.260	653.260

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

Crediti immobilizzati – Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell’art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell’attivo circolante al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 12.248.781 (Euro 10.264.257 al 31 dicembre 2023), di cui Euro 6.030.576 relativi alla capogruppo mentre il restante importo di Euro 6.218.206 relativi alla controllata Pinum. Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso gli stabilimenti siti in Nola (NA) e in Bucarest (Romania) a gestione

diretta del gruppo (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono composte principalmente da materie prime per l’importo di Euro 7.277.316 (Euro 5.860.804 al 31 dicembre 2023) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto), da semilavorati per un importo di Euro 30.989 (Euro 38.084 al 31 dicembre 2023) da prodotti finiti per Euro 2.864.864 (Euro 2.648.343 al 31 dicembre 2023), e dalla voce “Acconti”

per Euro 2.075.611 (Euro 1.717.327 al 31 dicembre 2023) che recepisce la scelta strategica del management del gruppo, adottata dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime. Nel corso dell’esercizio di riferimento il Gruppo non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o simili. La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell’esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.860.504	1.416.812	7.277.316
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	38.084	-7.095	30.989
Prodotti finiti e merci	2.648.343	216.521	2.864.864
Acconti	1.717.327	358.284	2.075.611
Totale rimanenze	10.264.257	1.984.522	12.248.781

Crediti

I crediti compresi nell’attivo circolante sono pari ad Euro 28.045.751 al 31 dicembre 2024 (Euro 28.934.550 al 31 dicembre 2023).

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	14.199.431	0	14.949.431	-750.000	14.199.431
Verso collegate	194.389	0	194.389	0	194.389
Verso controllanti	11.900	0	11.900	0	11.900
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.097		869.097		869.097
Crediti tributari	10.972.718	0	10.972.718		10.972.718
Crediti per imposte anticipate	13.113	0	13.113		13.113
Verso altri	1.785.102	-	1.785.102	0	1.785.102
Totale	28.045.751	0	28.795.751	-750.000	28.045.751

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l’esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 14.199.431 alla data del 31 dicembre 2024 (Euro 19.142.467 alla data del 31 dicembre 2023), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio dalla capogruppo per Euro 750.000.

- Crediti per fatture emesse a clienti

entro la data di chiusura del periodo per Euro 8.333.448, al lordo del fondo svalutazione crediti di Euro 750.000;

- Crediti per fatture da emettere per Euro 5.109.661;
 - Cambiali e tratte per Euro 6.322.
- Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota Integrativa il Gruppo ha incassato il 75% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2024. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente

Nota risulta emesso l’83% dell’importo delle fatture da emettere iscritte alla data del 31 dicembre 2024. Si evidenzia inoltre che a fronte dell’inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2024, la capogruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell’importo di Euro 750.000.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell’esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti	750.000	0	750.000
Totale Fondo Svalutazione Crediti	750.000	0	750.000

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 869.097. Si rappresenta che alla data della presente relazione, l’importo risulta essere interamente incassato. I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2024, ad Euro 10.972.718 (Euro 8.358.967 al 31 dicembre 2023), e sono relativi principalmente alla capogruppo e di seguito specificati:

- Euro 77.395 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d’imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 114.097 di acconto d’imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 23.837 di credito d’imposta

- industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;
- Euro 3.346.834 di credito d’imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;
- Euro 1.259 di credito IVA relativo alla mensilità di dicembre 2024;
- Euro 896.077 di credito d’imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 3.152.845 di credito d’imposta Superbonus 110;
- Euro 2.641.491 di credito d’imposta per sconto barriere architettoniche;
- Euro 175.351 credito d’imposta per attività di ricerca e sviluppo dell’esercizio 2023.

La voce crediti verso altri risulta iscritta per un importo di Euro 1.785.102 al 31 dicembre 2024 (Euro 1.410.485 al 31 dicembre 2023) accoglie principalmente il credito che la capogruppo vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste. Il restante importo di Euro 274.624 afferisce ad anticipi su prestazioni di servizi richiesti a terzi da parte della controllata Pinum.

Crediti – Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell’art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	19.142.467	-4.943.036	14.199.431	14.199.431	0	0
Verso collegate	3.434	190.955	194.389	194.389	0	0
Verso controllanti	7.500	4.400	11.900	11.900	0	0

NUSCO

ATTIVO CIRCOLANTE

Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	869.097	869.097	869.097		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.358.967	2.613.751	10.972.718	10.972.718	0	0
Crediti per imposte anticipate	11.697	1.416	13.113	13.113		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.410.485	374.617	1.785.102	1.785.102	-	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	28.934.550	-888.799	28.045.751	28.045.751	0	0

Crediti – Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell’attivo circolante per area geografica, ai sensi dell’art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale			
Area geografica		Italia	UE	Extra UE
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.199.431	10.528.616	3.457.823	212.991
Verso collegate	194.389	194.389		
Verso controllanti	11.900	11.900		
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.097			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	10.972.718	10.972.718		
Crediti per imposte anticipate	13.113	13.113		
Crediti verso altri iscritti nell’attivo circolante	1.785.102	1.510.747	274.355	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	28.045.751	23.231.484	3.732.178	212.991

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2024

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.172.180	-1.122.983	2.049.197
Assegni	344.257	-2.339	341.918
Denaro e altri valori in cassa	59.098	-27.204	31.894
Totale disponibilità liquide	3.575.535	-1.152.526	2.423.009

Ratei e Risconti attivi

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l. da parte della capogruppo Nusco, del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell’esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0,00	0	0,00
Risconti attivi	720.000	-209.581	510.419
Totale ratei e risconti attivi	720.000	-209.581	510.419

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell’attivo circolante al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 2.385.044 (Euro 3.575.535 al 31 dicembre 2023) comprendono “Conti Correnti bancari” attivi per Euro 2.011.232 (Euro 3.172.180 al 31 dicembre 2023), “Assegni” per Euro 341.918 al 31 dicembre 2024 (Euro 344.257 al 31 dicembre 2023) e denaro in “Cassa” per Euro 31.894 al 31 dicembre 2024 (Euro 59.098 al 31 dicembre 2023), quest’ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

66

67

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto di Gruppo esistente alla chiusura dell’esercizio è pari ad Euro 26.961.446, comprensivo di un utile di esercizio di Gruppo pari ad Euro 1.090.410. Il patrimonio netto di terzi risulta essere pari ad Euro 987, comprensivo di un utile di esercizio di terzi pari ad Euro 327.

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall’articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	22.503.265	Riserva di capitale	
Riserva legale	173.711	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	1.640.497		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.756.166	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	157.482		B
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-41.525		B
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-256		B
Totale	27.189.340		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Di seguito viene fornito il prospetto delle voci di raccordo tra patrimonio netto e risultato d’esercizio della capogruppo Nusco S.p.A. e patrimonio netto e risultato d’esercizio consolidati:

Voci di raccordo	BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2024	
	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio da bilancio civilistico della Capogruppo Nusco S.p.A.	27.323.712	134.373
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio delle società consolidate	3.375.144	1.177.429
Effetti della Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		
Capitale Sociale	(3.797.795)	
Riserva da sovrapprezzo Azioni	-	
Riserva Legale	-	

Riserva Straordinaria	-	
Altre riserve	(192.295)	
Utili (perdite) a nuovo	1.297.176	
Riserva da consolidamento	-	
Ripartizione Patrimonio Netto di Terzi	1.801	
Ammortamento Avviamento da consolidamento (Differenza Positiva Partecipazione - PN)		(475.968)
Effetti del consolidamento di partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto		
Utili (perdite) a nuovo	-	
Accantonamento per rischi		-
Rettifiche di consolidamento - Contabilizzazione Leasing Metodo Finanziario		
Effetti della contabilizzazione su Utili (perdite) a nuovo	-824.246	
Elisione canoni di leasing		370.153
Iscrizione Ammortamenti per Capitalizzazione Cespiti		(63.716)
Iscrizione Interessi passivi contratti di leasing		(51.534)
Effetto fiscale		-
Effetti del consolidamento sull’Utile (perdita) di esercizio aggregato	-221.065	
Patrimonio netto e risultato d’esercizio consolidato (gruppo e terzi)	26.962.433	1.090.736
di cui Patrimonio netto e risultato d’esercizio di pertinenza di terzi	987	-

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.324.275 al 31 dicembre 2024 (1.281.332 al 31 dicembre 2023), ed afferiscono per Euro 54.693 alle imposte differite stanziate dalla capogruppo relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come concesso dalla Legge

n. 126/2020; per Euro 113.244 in seguito alla contabilizzazione, nell’ambito del presente bilancio consolidato, dei leasing finanziari ai sensi dello IAS 17 e dovuto ai costi dedotti in via anticipata rispetto a quanto iscritto a conto economico con l’ammortamento, per Euro 54.639 relativo a fondi per strumenti finanziari derivati passivi. L’importo residuo del fondo, pari ad Euro 1.101.699 risulta essere prevalentemente, relativo all’accantonamento

che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere in bilancio al fine di mitigare il rischio potenziale derivante dalla circostanza che l’autorità fiscale potrebbe avere una diversa interpretazione rispetto a taluni trattamenti fiscali adottati nei precedenti esercizi, emersi nel corso di una due diligence fiscale effettuata nell’ambito del progetto di quotazione al mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia) e prodromica allo stesso.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		551.740	48.739	680.853	1.281.332

Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	-384.343	5.900	420.846	42.403
Totale variazioni	0	-384.343	5.900	420.846	42.403
Valore di fine esercizio	0	167.397	54.639	1.101.699	1.323.735

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le pas-

sività per complessivi Euro 495.549 al 31 dicembre 2024 (Euro 261.373 al 31 dicembre 2023).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	261.373
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	234.176
Totale variazioni	234.176
Valore di fine esercizio	495.549

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensio-

nistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 27.987.661 al 31 dicembre 2024 (Euro 32.088.047 al 31 dicembre 2023).
La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	11.531.735	-721.951	10.809.784
Debiti verso altri finanziatori	1.011.796	-328.794	683.002
Acconti	1.456.094	-526.745	929.349
Debiti verso fornitori	12.894.641	-933.423	11.961.218
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	-3.271	0
Debiti verso imprese controllate	8.930	-8.930	0
Debiti tributari	2.981.587	-668.844	2.312.743
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	165.823	33.525	199.348
Altri debiti	2.034.170	-903.990	1.130.180
Totale	32.088.047	-4.062.423	28.025.625

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati

relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	11.531.735	-721.951	10.809.784	5.054.200	5.755.584	0
Debiti verso altri finanziatori	1.011.796	-328.794	683.002	420.756	262.246	
Acconti	1.456.094	-526.745	929.349	929.349	0	0
Debiti verso fornitori	12.894.641	-933.423	11.961.218	11.961.218	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	-3.271	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	8.930	-8.930	0	0		
Debiti tributari	2.981.587	-668.844	2.312.743	1.608.143	704.600	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	165.823	33.525	199.348	176.195	23.153	0
Altri debiti	2.034.170	-903.990	1.130.180	1.130.180	0	0
Totale debiti	32.088.048	-4.062.423	28.025.625	21.280.041	6.745.583	0

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:
La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti spe-

ciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.
I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 11.068.935 al 31 dicembre 2023 (Euro 11.531.735 al 31

dicembre 2023), afferiscono per Euro 8.286.826 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.
Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2024 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
			ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 1.659.912	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 529.436	Euro 235.753	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 800.000	Euro 452.174	18/05/2022	.31/03/2028	Fideiussione al 130% dei Sig. ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 (seicentoquarantamila/00) in linea capitale,
BANCA PRIVATA LEASING	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 489.995	11/04/2022	11/04/2027	n/a

OTP Bank	Pinum D&W S.r.l.		Euro 2.900.000	Euro 946.851	26/10/2017	26/10/2027	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 1.500.000	Euro 1.312.500	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Opyn S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 314.135	Euro 262.491	10/01/2023	10/12/2028	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 874.999	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Banca Aidexa	Nusco S.p.A.	Chirografario	Euro 1.000.000	Euro 905.145	31/05/2024	31/05/2029	Garanzia MCC
Banca Cf+	Nusco S.p.A	Chirografario	Euro 1.000.000	Euro 950.000	31/12/2024	30/09/2029	Garanzia Sace Futuro
TOTALE			Euro 14.443.751	Euro 8.089.820			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere. La voce debiti verso altri finanziatori, iscritta per un importo di Euro 683.002 (Euro 1.011.796 al 31 dicembre 2023), si rimanda al paragrafo operazioni in locazione finanziaria.

La voce acconti, pari ad Euro 929.349 al 31 dicembre 2024 (Euro 1.456.094 al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati dalla capogruppo nel periodo di riferimento. I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 11.961.218 al 31 dicembre 2024 (Euro 12.894.641 al 31 dicembre 2023), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accrediti (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l’anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 7.194.927 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 4.831.962 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 31 dicembre 2024;
- Euro 65.671 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione delle presenti Note è stato ricevuto il 100% delle note credito da ricevere iscritte alla

data del 31 dicembre 2024;

Alla data del 31 dicembre 2024 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 70% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 2.312.743 (Euro 2.981.587 al 31 dicembre 2023) e sono principalmente composti da:

IRPEF (1001-1012): Euro 108.041 relativi ai debiti maturati nei confronti dell’Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di dicembre 2024, regolarmente versati nel mese di gennaio 2025;

IVA: Euro 28.323. Tale voce accoglie il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l’importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.

DEFINIZIONE AGEVOLATA: Euro 276.443 relativi alla definizione age-

volata IRES, IRAP e IVA anno d’imposta 2016 con scadenza il 31 marzo 2028. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.

ROTTAMAZIONE QUATER: Euro 369.173 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall’accertamento con adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2027.

- IRES: Euro 738.706, relativa all’IRES rilevata nell’esercizio, al lordo degli acconti versati nell’anno e relativi al periodo d’imposta 2024 dell’importo di Euro 310.867;
- IRAP: Euro 220.527, relativa all’IRAP rilevata nell’esercizio di riferimento, al lordo degli acconti versati nell’anno e relativo al periodo d’imposta 2024 dell’importo di Euro 93.471;
- Debito per accertamento adesione per Euro 209.262 relativo alla verifica intercorsa nell’esercizio da parte dell’Agenzia delle Entrate che ha riguardato esclusivamente le operazioni relative al credito d’imposta per ricerca e sviluppo per l’annualità 2022. In data 23 ottobre 2024, la Società ha definito la posizione mediante presentazione di istanza di definizione agevolata n. TF511MD00990/2024, concordando un importo complessivo di

Euro 233.876,83 (comprensivo di sanzioni ed interessi), da versare in 16 rate trimestrali, con scadenza il 31 ottobre 2028.

- Debito Iva maturato dalla controllata Pinum per Euro 371.617;
- Debito maturato per assegni sociali da parte della controllata Pinum per Euro 99.622

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 31 dicembre 2024 ed afferenti esclusivamente alla capogruppo sono pari ad Euro 199.348 (Euro 165.823 al 31 dicembre 2023) e risultano essere

composti principalmente da:

- FASI: Euro 701;
- PREVINDAI: Euro 10.512;
- INAIL: Euro 49.827;
- INPS: Euro 92.259. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di dicembre 2024 e regolarmente versato nel mese di gennaio 2025.

La voce “Altri debiti” pari a Euro 1.130.180 al 31 dicembre 2024 (Euro 2.034.170 al 31 dicembre 2023) accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute, pari ad Euro 472.785 e per Euro

142.781 i debiti verso i dipendenti per le retribuzioni di competenza dicembre 2024 regolarmente versati nel mese di gennaio 2025, per Euro 389.475 debiti verso altri maturati dalla controllata Pinum.

Debiti – Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell’art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Totale				
Area geografica		Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	10.771.820	9.824.969	946.851	
Debiti verso altri finanziatori	683.002	683.002		
Acconti	929.349	929.349		
Debiti verso fornitori	11.961.218	5.550.241	6.291.365	119.612
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
Debiti verso imprese controllate	0	0		
Debiti tributari	2.312.743	1.596.386	716.357	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	199.348	199.348		
Altri debiti	1.130.180	675.474	454.706	
Debiti	27.987.661	19.458.769	8.409.279	119.612

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell’esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	2.521.433	-258.235	2.263.198
Totale ratei e risconti passivi	2.521.433	-258.235	2.263.198

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.263.198 al 31 dicembre 2024 (Euro 2.521.433 al 31 dicembre 2023), e sono relativi interamente a risconti passivi rilevati dalla capogruppo che rappre-

sentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell’esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le

quote dei crediti d’imposta rilevati a partire dall’esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 51.303.697 al 31 dicembre 2024 (Euro 56.732.503 al 31 dicembre 2023), rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	29.914.541
Paesi UE	20.939.460
Paesi Extra UE	449.696
Totale	51.303.697

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	30.052.027
Infissi	21.251.670
Totale	51.303.697

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro

4.562.684 al 31 dicembre 2024 (Euro 2.265.422 al 31 dicembre 2023).
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	1.768.808	1.568.191	3.336.999
Sopravvenienze e insussistenze attive	40.725	904.733	945.458
Contributi in conto capitale (quote)	278.364	0	278.364
Contributi in conto esercizio	175.351	-175.351	0
Abbuoni e sconti attivi	2.174	-311	1863
Totale altri ricavi e proventi	2.265.422	2.297.262	4.562.684

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 31 dicembre 2024 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 31.356.559 (Euro 32.977.398 al 31

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

	Valore al 31/12/2023	Variazione	Valore al 31/12/2024
Materie prime	32.977.398	-1.620.739	31.356.659
Totale costi materie prime di consumo e merci	32.977.398	-1.620.739	31.356.659

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro

10.598.453 al 31 dicembre 2024 (Euro 12.004.811 al 31 dicembre 2023)
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	556.814	-7.909	548.905
Magazzinaggio	104.464	-104.464	
Lavorazioni esterne	6.066.819	-3.144.200	2.922.619
Energia elettrica	462.070	27.736	489.806
Acqua	151	1	152
Spese di manutenzione e riparazione	187.493	138.511	326.004
Servizi e consulenze tecniche	24.410	-24.410	
Compensi agli amministratori	115.821	26.852	142.673
Compensi a sindaci e revisori	15.000	15.400	30.400
Provvigioni passive	83.318	27.966	111.284
Pubblicità	771.327	-159.312	612.015
Spese e consulenze legali	67.507	43.876	111.383
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	202.421	-43.309	159.112
Spese telefoniche	92.905	-19.577	73.328
Assicurazioni	44.324	-8.629	35.695
Spese di rappresentanza	88.148	-88.148	
Spese di viaggio e trasferta	109.650	58.733	168.383
Altri	3.012.167	1.854.527	4.866.694
Totale	12.004.809	-1.406.356	10.598.453

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione

del conto economico per complessivi Euro 913.235 al 31 dicembre 2024 (Euro 966.152 al 31 dicembre 2023).
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	290.749	263.786	554.535
Altri (noleggi attrezzature)	675.402	-316.702	358.700
Totale	966.151	-52.916	913.235

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro

515.511 al 31 dicembre 2024 (Euro 178.443 al 31 dicembre 2023).
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	26	475	501
Imposta di registro	334	2.036	2.370
Diritti camerali	0	1.617	1617
Perdite su crediti	5.302	0	5.302
Abbonamenti riviste, giornali ...	0	-	0
Sopravvenienze e insussistenze passive	58.144	215.056	273.200
Altri oneri di gestione	114.627	117.895	232.522
Totale	178.433	337.078	515.511

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 957.812, di

cui oneri finanziari per Euro -865.250 come di seguito dettagliati:

	Valore al 31/12/2023	Variazione	Valore al 31/12/2024
Altri interessi indeducibili	-52.548	1.337	-51.211
Interessi passivi bancari	-88.337	-97.674	-186.011
Interessi passivi finanziamenti	-912.889	284.860	-628.029
Altri proventi	292.882	-291.287	1.595
Utili e perdite su cambi	-120.256	26.730	-93.526
Totale	-881.148	-76.034	-957.182

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull’occupazione

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	2
Impiegati	117
Operai	154
Totale Dipendenti	276

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010, rinnovato il 01 luglio 2023 e con scadenza il 31 dicembre 2025.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci del Gruppo per Euro 173.073, ripartiti come segue:

	Aministratori	Sindaci
Compensi	142.673	30.500
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante l’esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2025 la Società ha inaugurato l’apertura di 4 nuovi Franchising, due in provincia di Napoli, uno ad Avellino e uno in provincia di Taranto.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L’organo amministrativo, considerati i risultati raggiunti nel corso del 2024

e la comprovata solidità patrimoniale e finanziaria della Società, ritiene che non sussistano, al momento, rischi significativi o incertezze rilevanti che possano influenzare negativamente la continuità aziendale, nonostante il contesto economico globale ancora caratterizzato da tensioni geopolitiche internazionali e instabilità derivanti dalla congiuntura economica generale.
Per il 2025, la Società si pone l’obiettivo strategico di incrementare ulteriormente il fatturato, puntando soprattutto sui prodotti che assicurano elevati margini di redditività. L’azienda prevede di continuare a investire in ricerca e sviluppo, favorendo la creazione di prodotti innovativi e sostenibili,

come le nuove linee di finestre “Essenza” ad alta efficienza energetica progettate per massimizzare il risparmio energetico e ridurre l’impatto ambientale, coerentemente con le richieste del mercato. In parallelo, l’attenzione rimane alta sull’ottimizzazione della struttura dei costi attraverso la pianificazione rigorosa e il costante monitoraggio delle singole voci di spesa.
Le prospettive per l’esercizio 2025 sono incoraggianti, sostenute dal positivo andamento del mercato di riferimento, spinto dalle crescenti opportunità derivanti dall’efficientamento energetico degli edifici e dalla transizione ecologica prevista dall’Agenda 2030. La Società è determinata a cogliere tali opportunità attraverso pre-

cise strategie operative:

- Incrementare il numero dei negozi monomarca Nusco in franchising, rafforzando ulteriormente la presenza sul territorio;
 - Ampliare e personalizzare ulteriormente l’offerta commerciale, puntando alla soddisfazione delle specifiche esigenze della clientela;
 - Sviluppare sinergie produttive e commerciali con aziende operanti in settori complementari e intensificare le attività di co-marketing con la rete dei rivenditori;
 - Rafforzare le attività di certificazione e sviluppo tecnologico, migliorando gli standard qualitativi e introducendo innovazioni di prodotto e di processo;
 - Investire nello sviluppo tecnologico e nella digitalizzazione, in linea con gli incentivi previsti dal Piano Nazionale Transizione 5.0;
 - Potenziare le iniziative commerciali nei mercati esteri considerati più promettenti;
 - Proseguire con l’ottimizzazione dei processi interni per incrementare ulteriormente efficienza e produttività;
 - Accedere a nuovi segmenti di mercato emergenti, guidati dalla crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e all’efficienza energetica, in particolare nel settore della riqualificazione edilizia.
- Per quanto riguarda le tensioni geopolitiche internazionali, nello specifico la crisi tra Russia e Ucraina, la Società ha effettuato una scrupolosa valutazione degli eventuali impatti sul proprio business, confermando:
- l’assenza di connessioni dirette con tali paesi dal punto di vista gestionale, commerciale e finanziario;
 - l’assenza di esposizione diretta al rischio valutario derivante dalle

valute russe e ucraine;

- l’adozione tempestiva di misure volte a mitigare l’eventuale impatto negativo legato all’aumento dei costi delle materie prime, con particolare attenzione a quelle energetiche.

Il management manterrà comunque elevata l’attenzione sulla continua evoluzione dello scenario internazionale e adotterà tempestivamente ogni ulteriore misura necessaria per preservare la stabilità e la crescita della Società.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell’art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell’operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L’assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.

A seguito dell’aumento di capitale sociale e dell’integrale esercizio dell’opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei “Warrant Nusco 2021-2024”, per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all’interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell’indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime ca-

ratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Infine In data 3 agosto 2022 l’Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei “Warrant Nusco 2021-2024”, per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all’interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell’indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento “Warrant Nusco 2021-2024”.

Numero azioni	
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione greenshoe (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Secondo periodo esercizio Warrant Nusco	500
Aumento Capitale sociale	1.329.642
Terzo periodo esercizio Warrant Nusco	161
Consistenza finale	19.945.325

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l’Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l’autorizzazione all’acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all’odierna deliberata assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L’autorizzazione è richiesta per l’acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell’art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell’effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell’art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L’Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le

operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell’ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell’art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell’ultima operazione indipendente e il prezzo dell’offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l’acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell’autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell’interesse della Società, mentre l’autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà

della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell’art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell’atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell’interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2024, la Società detiene in portafoglio n. 98.036 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "War-

rant Nusco 2021-2026".

Spese ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.179/2012

Ai sensi dell'art.25, comma 2, lettera h, sub 1 del D.L. 179/2012, si dà atto che nel corso del periodo non sono state sostenute spese finalizzate al riconoscimento della qualifica di 'start-up innovativa'.

Spese ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio di riferimento, la Società ha avviato un progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidità e dell'esposizione agli agenti atmosferici;
- prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;
- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;

- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;
- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili.

I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmissione termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradi-

zionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. È stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.

Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.

- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti.

Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi (anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa).Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ri-

cevenuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informativa in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singole voci di bilancio.

Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nella presente Nota Integrativa.

Nola, 25 marzo 2025

Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione

Guerino Luciano Vassalluzzo

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli azionisti della
Nusco S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Nusco S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del

THE POWER OF UNDERSTANDING
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

N RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Nusco S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Nusco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Nusco al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

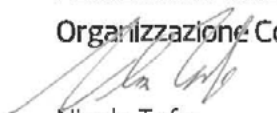
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Nusco al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2025

**RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.**


Nicola Tufo
(Socio – Revisore legale)

NUSCO

